Venerdì 10 Aprile 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 86
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Cronaca Provinciale

A proposito di mancati pagamenti per danni di guerra nel Comune di Ovaro

LETTERA APERTA

all'Ill.mo Sig. Comm. On. Piero Pisenti, Intendente Generale per la liquidazione dei danni di guerra — UDINE

Tempo fa io ho avuto l'onore di prospettare alla S. V. Ill.ma come la maggior parte dei piccoli danneggiati di guerra del Comune di Ovaro in Carnia (per perdita di uno o due bovini che rappresentavano tutta la loro proprietà al momento del danno) non erano stati indennizzati, per quanto tutti i concordati abbiano avuto luogo nel 1920 e per quanto io stesso me ne fossi più volte personalmente occupato, sia presso gli Uffici di Tolmezzo sia presso il cessato Intendente comm. Sperti.

Ora, grazie al valido e rapido interessamento della S. V. Ill.ma, emerge finalmente che i mandati di pagamento (oltre 150) erano stati regolarmente emessi ed inviati ad Ovaro per i pagamenti nell' autunno 1922 e primavera 1923 (dicesi al locale ufficio postale) senza però alcun avviso agli interessati e che — incredibile, ma vero — tutti i mandati vennero poscia rimandati alla Intendenza « perchè non riscossi dagli interessati ». L'Intendenza, anzichè interessarsi di tale anormalità, dichiarò scaduti o perenti tutti i mandati di pagamento e li passò senz'altro alla Cassa Depositi e Prestiti.

Oggi, tutti questi piccoli danneggiati di guerra e non sono pochi (il Segretario politico del Fascio ne ha già prospettati 125), per ottenere i rispettivi mandati di pagamento dalla Cassa Depositi e prestiti, devono trasmettere alla stessa tante singole domande, specificando chiaramente in esse il n. del concordato, il numero del buono, il numero del mandato, le date relative ecc. ecc., nonchè firmare esattamente le domande, inviarle alla Cassa Depositi e Prestiti, per vedersele dopo qualche tempo rimandare per insufficienza di firme, poichè queste devono essere quante erano quelle apposte sui moduli del concordato.

Sia in merito il fatto, che l'Agenzia Imposte di Tolmezzo, quando anni fa inviò ad Ovaro un proprio impiegato per concludere i concordati, costui, anzichè richiedere, come avrebbe dovuto logicamente, la sola firma del capo famiglia denunziante, esigette anche quella della moglie, dei figli e delle figlie; ne viene ora di conseguenza, alla distanza di tre o quattro anni, che parte dei firmatari dei concordati sono morti, parte sono all'estero, molte delle figlie sono accasate altrove e con interessi opposti, e perciò difficoltà enormi e spesso impossibilità di firmare tali domande ed altrettante difficoltà insorgeranno domani per quitanziare i mandati.

Io ho creduto opportuno prospettare dettagliatamente e pubblicamente tali fatti alla S. V. Ill.ma affinchè voglia provocare dall'Intendenza un diretto interessamento d'ufficio a favore dei danneggiati di Ovaro e forse anche di altri Comuni della Provincia, evitando ad essi le infinite e costose pratiche per richiedere quanto è di loro sacrosanto diritto, ed una severa inchiesta sugli uffici che hanno mancato.

Il danno subito da questi danneggiati di guerra, (ripeto tutti piccolissimi possidenti) sia per la perdita degli interessi dal 1922 in poi, sia per la falcidia di oltre il 20 per cento, poichè i pagamenti verranno loro effettuati in obbligazioni anzichè, allora in contanti (oltre le noie e spese per le nuove pratiche e per le domande), è tale da meritare il vivo interessamento delle competenti autorità, come non è mancato quello personale ed efficace della S. V. Ill. grazie al quale si è svelato il mistero dei mancati pagamenti ai danneggiati di guerra del Comune di Ovaro.

Gianni Toscano.

Revisione generale dei Tori

Ecco il programma per la revisione generale dei tori destinati a pubblica monta nelle regioni di allevamento della razza pezzata rossa friulana e della razza grigia:

A norma del Regolamento in applicazione alla legge 5 luglio 1908 numero 392 tutti i tori di razza pezzata rossa friulana e di razza grigia destinati a pubblica monta, devono venire sottoposti alla revisione generale.

Coloro che intendono conseguire gratuitamente per uno o più tori lo attestato di approvazione, dovranno farne «subito» domanda in carta da bollo da L. 2 alla Commissione Zootecnica Friulana presso l'Amministrazione del Friuli, ed accompagnare i tori medesimi nelle località sottoindicate.

Coloro invece che desiderassero la visita a domicilio, dovranno allegare alla domanda in parola, vaglia postale da lire 30 per ogni toro.

Le Commissioni di visita costituite a norma dell'articolo 4 del Regolamento vigente, si riuniranno nei luoghi e nelle ore sottoindicati:

2. maggio 1925: A Udine alle ore 8, in Braida Bassi — Tricesimo, alle ore 10, sul Mercato bovino — Buia alle ore 11.30, sul mercato bovino; — S. Daniele, alle ore 14, sul mercato bovino — Fagagna alle ore 16, sul mercato bovino;

8. Maggio 1925: Cividale, alle ore 8 sul mercato bovino — S. Leonardo alle ore 10, davanti al Municipio — S. Pietro al Natisone alle ore 11, davanti al Municipio — Percotto alle ore 14, sul mercato bovino — Mortegliano alle ore 16.30, sul mercato bovino.

9 Maggio 1925: S. Giorgio Nogaro alle ore 8, davanti al Municipio — Rivignano alle ore 9.30 di fianco alla Chiesa — Latisana alle ore 11.30 sul mercato bovino — S. Vito al Tagliamento alle ore 15, sul mercato bovino — Cordovado alle ore 17, sul mercato bovino.

12 Maggio 1925: Cormons alle ore 8, sul Mercato bovino — Romans d'Isonzo alle ore 10, sul mercato bovino — Aquileia alle ore 12, presso il Municipio — Aiello alle ore 15, sul mercato bovino — Palmanova alle ore 17, sul mercato bovino.

13 maggio 1925: Codroipo alle ore 8, sul mercato bovino — Sedegliano alle ore 10, presso il Municipio. — S. Giorgio Rich., alle ore 12, presso il Municipio — Spilimbergo alle ore 14, sul mercato bovino — Maniago alle ore 16, presso il Municipio.

14 Maggio 1925: Zoppola alle ore 8, presso il Municipio — Pordenone alle ore 9.30, sul Mercato bovino — Pasiano alle ore 11.30, presso il Municipio — Azzano X alle ore 15, sul mercato bovino.

15 maggio 1925: Aviano alle ore 8 dietro la chiesa — Sacile alle ore 10.30 sul mercato bovino — Prata alle ore 14, presso il Municipio.

I tenutari sono liberi di prestare i loro tori nel luogo per essi più conveniente.

Per presentare i loro tori a questa visita, i tenutari dovranno rispettare le disposizioni vigenti di polizia veterinaria, e saranno responsabili dei danni che gli animali potessero eventualmente arrecare.

—o—

TARCENTO

Patronato Scolastico

Pubblichiamo il primo elenco dei soci del Patronato scolastico per l'anno 1924-25.

Soci benemeriti: Banca Coop. Popolare di Tarcento — Soci fondatori: Sporeni prof. Augusto L. 200 — Soci perpetui: cav. dott. co. Sebastiano di Montegnacco; Micco Grasselli Rina; Stefanutti Domenico; dott. Giacomo Mugani lire 100 ciascuno.

Soci annuali: L. 40: Pasianotto Giuseppe; Cressatti e Gurisatti; L. 25: Ceschia Ferdinando; 20: di Montegnacco Maria ved. Serafini — 10: Gardini prof. Oreste; Bortoluzzi Giovanni; Morgante Olvino; Larese Riccardo; Job Giovanni fu Osvaldo; Bussolari Alceste; Gerussi Maria; Paoloni Giovanni di Francesco; Morgante Ruggero; Bellini Paolo; Vittigh Romualdo; Nimis Angelina; Percos Pietro; Tonchia Carlo; Domenica Rossi ved. Candolini; Tomada Giovanni; Toso Umberto; Maloberti Carlo; Famiglia Pagnutti; Mosca rag. Gino, Iob cav. Gregorio; Mertens Luigi; Goi Maria; Sutto Irma; Stefanutti Erminia; Ripari cav. Ugo; Busulini Vittorio Busulini Giacomo; Morgante Aldo; Da Rin Giuseppe; Rosinato Elisa ved. Armellini; Sanvito Costanzo; Maddalena Demetrio; Circolo Agricolo di Tarcento; Patriarca Noemi; Nicoletti Lucillo e Teresina; Tasini avv. Dionisio; Cossio Valentino; Burini dott. Ernesto; Angeli dott. Vincenzo; di Montegnacco Ines; Serafini dott. Domenico; Bernardis Guglielmo; Ermacora Pietro; Volpe Umberto; Cuffolo don Valentino; Adami Ilario; Cossio Giovanni; Bonfadini dott. Jacopo; Pasini Gaetano; Vidoni Agostino; Anzil Domenico; Elisa Pontelli; prof. Gisella Pontelli; Locatelli Luigi; L. 5: Coianiz Costantino.

Beneficenza

Sono pervenute al Comitato Fascista di Assistenza Civile, le seguenti nuove elargizioni:

Sig. Antonio e Rina Grasselli per onorare la memoria del sig. Antonio Silvestri di Udine L. 25.

Dott. Bonfadini in morte del dott. Guido Benedetti L. 25; Gruppo Corale Tarcentino in morte del dott. Guido Benedetti L. 76.50; co. Maria di Montegnacco ved. Serafini in morte del dott. Guido Benedetti L. 25; co. Maria di Montegnacco ved. Serafini in morte della Signora Maria Casagrande L. 25 — Quote ordinarie dei cittadini; I. trimestre L. 1219.50.

In luogo delle regalie pasquali i signori Fornai Cittadini hanno pure elargito al comitato fascista le seguenti somme:

Marin Ettore L. 100; Nimis Piero 100; Tomada Giacomo 100; Della Rossa Giovanni 50; Correnti Rosalia 25; Morgante Ottone 25; Piccoli Bernardino 15 — Totale lire 415.

PAGNACCO

Assemblea della Società Operaia

Domenica fu tenuta l'Assemblea generale di questa fiorente Società. Dopo l'approvazione del conto consuntivo 1924, si approvò l'acquisto del fondo Anzil per la costruzione della nuova Sede Sociale e Scuola di disegno professionale. Il nuovo locale sorgerà fra breve, dato che vennero già iniziate le pratiche necessarie. Fu deliberato inoltre che la gita Sociale abbia luogo quest'anno a Postumia, percorrendo il seguente itinerario: Pagnacco; Udine; Gorizia; Aidussina; Vippacco; Postumia, Trieste; Monfalcone; Gradisca; Udine; Pagnacco.

L'Assemblea infine riconfermò ad unanimità il signor Gennari geom. cav. Giuseppe alla carica di presidente e così riconferma anche i consiglieri e sindaci.

Recita

Domenica sera, nella sala Clocchiatti, recitarono i giovani filodrammatici di questa Unione « Eleonora Duse » con la Tragedia in 5 atti Imelda Albertazzi ».

Indi la comedia dialettale in un atto: « Nine Nane ». Negli intervalli suonò la distinta banda di Plaino. Il numeroso pubblico non mancò di applaudire i principali e bravi attori signori Botto Luciano; Michelutti Guido e Vidotti Lino; nonchè la gentile e graziosa signorina Mesaglio Esterina. Una lode va pure data al pittore signor Ambrosini Erminio per la preparazione degli scenari.

FORNI DI SOTTO

I risultati della Mostra bovina

Domenica ultima è stata tenuta per la prima volta a Forni di Sotto una Mostra bovina di animali giovani di razza bruna alpina dai 4 ai 18 mesi: tre erano le categorie degli animali ammessi all'esposizione; una di vitelli da 4 a 10 mesi, un'altra di vitelle della stessa età e l'ultima di vitelle dai 12 ai 18 mesi.

Malgrado il tempo piovoso, che ha impedito a parecchi soggetti di presentarsi, la manifestazione è riuscita interessantissima, sia per il numero (circa una quarantina in tutto) che per la qualità dei capi esposti. La Giuria ha riportato l'impressione di trovarsi di fronte ad un gruppo di allevatori volonterosi e capaci, quali potranno fare molta strada e dimostrare, con materiale sempre migliore, di avere compreso le finalità zootecniche che devono raggiungere. A questo fine il prof. Muratori, prima di procedere alla proclamazione dei premiati, tenne nei locali della latteria sociale una bellissima e pratica conferenza attentamente seguito dai presenti, insistendo principalmente sulle necessità: di avere buoni riproduttori ed in numero sufficiente (uno ogni 70 od 80 vacche): di non lasciarsi fuorviare da un concetto di falsa economia nello stabilire il tasso di monta; di ritardare la fecondazione delle giovenche fino alla fine della seconda stagione d'alpeggio; di non togliere troppo presto il latte ai vitelli e di curare con diligenza la loro alimentazione: di praticare, specie per i giovani allievi, la monticazione; di tendere sempre più all'uniformità del tipo; di prepararsi in una parola con un buon bestiame di allevamento in modo da poter fronteggiare colla vendita dei soggetti le crisi che dovessero turbare eventualmente il mercato dei latticini. Dopo di che venne data lettura al seguente elenco dei

PREMIATI

Cat. A. - Vitelli da 4 a 10 mesi (presentati n. 4).

I premio Colman Emilio, med. arg. — II.: Tonello Luigi id.

Cat. B - Vitelle da 4 a 10 mesi (presentate n. 11).

I.: Polo Giovanni l. 75 med. arg. e diploma — II. premio Scaini Angelo, l. 60 med. arg. e dipl. — III.: De Luca Valentino, l. 40 med. arg. piccola e dipl. — IV. Marioni Luigi med. bronzo e dipl. — V. Nassivera Vincenzo, id.

Cat. C - Vitelle da 12 a 18 mesi (presentate n. 20).

I.: Tonello Gio Batta l. 125 med. arg. della Provincia e dipl. — II. Candotti G. B. l. 100, med. arg. e diploma — III.: Ghidina Luigi, l. 75, med. arg. e dipl. — IV. Tonello Paolo l. 60 med. arg. e dipl. — V. Tonello Celestino, l. 40, med. arg. e dipl. — VI. Sala Placido, l. 40, med. arg. e dipl. — VII. Scaini Luigi, l. 30, med. arg. e dipl. — VIII. Tonello Luigi, l. 30 med. arg. e dipl. — IX Nassivera Osvaldo med. bronzo della Provincia e dipl. — X. Colmar Erminia, med. bronzo e dipl.

PORDENONE

Alla Giunta Provinciale

Nella seduta di ieri l'altro la Giunta Provinciale amministrativa ha approvato (come pubblicaste nella vostra rubrica) il contributo di L. 5000 per la costruzione del muro di cinta intorno alla chiesa della frazione di Torre.

Transito sospeso

Per la via Damiani è stato sospeso il transito dovendo l'ufficio tecnico municipale provvedere a dei lavori di sistemazione.

Gli interessati potranno usufruire delle vie Oberdan e Mazzini, girando per la circonvallazione per recarsi in Borgo San Giacomo.

Processione del Venerdì Santo

Questa sera si svolgerà la tradizionale processione del Venerdì Santo. Avranno luogo le due processioni di S. Marco e San Giorgio.

Nella serata i negozianti faranno la mostra delle vetrine. Tutti i proprietari di negozio sono pertanto pregati di lasciare i loro negozi aperti ed illuminati.

Studio di Pittore

In via della Ferriera l'artista concittadino prof. Eugenio Polesello, che si è già brillantemente affermato nel campo della pittura, ha preparato un artistico studio che inaugurerà nel giorno 12 corr.

Fin d'ora all'amico professore Polesello esprimiamo gli auguri fervidi.

Il Teatro Licinio

Avremo martedì 14 corr. per un'unica rappresentazione la compagnia Carminati che metterà in scena «I fiordalisi d'oro» di Sforzano, lavoro nuovissimo.

***

La compagnia Tumiati ha dato l'altra sera la sua II. ed ultima con « L'uccellino azzurro ». Il pubblico che accorse foltissimo alla recita, pur apprezzando i valenti artisti non fu soddisfatto del lavoro presentato.

« Messalina »

L'impresa del «Sociale» ha fissato per sabato e domenica la proiezione di «Messalina», il colossale lavoro che tanto appassiona, e nel quale agisce la concittadina Zanussi.

GORIZIA

La proficua azione della Cattedra di Agricoltura

L'azione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura va sviluppandosi per opera delle nuove Sezione del Goriziano colla istituzione di prove dimostrative di concimazione chimica e con altre iniziative atte a destare il movimento in favore dell'agricoltura.

A Circhina il personale della Cattedra partecipò ad una adunanza di allevatori per concretare un programma d'azione pel 1925; a Idria e a Dole il prof Velicogna prese i primi accordi per l'allestimento di una mostra-rassegna del bestiame in quella zona. A Vipacco, pure per cura speciale della Sezione di Cattedra di Aidussina, fu costituito il Comitato Zootecnico locale, ritenuto necessario per por fine alle discussioni in materia di razza bovina fra gli allevatori della zona di Aidussina e quelli dell'ex distretto di Vipacco, propendendo questi ultimi alla conservazione della razza pezzata.

TOLMEZZO

IN TRIBUNALE
Due Fratelli e il testamento paterno

Certo Bonanni Domenico di Raveo aveva denunciato il proprio fratello Eugenio perchè non gli aveva più restituito il testamento del padre ch'ei gli aveva consegnato. A sua volta, il fratello Eugenio denunciava il Domenico per aver distrutto il primo testamento paterno, mentre questi era negli ultimi giorni di vita.

All'udienza sono comparsi entrambi i fratelli: Domenico costituitosi P. C. con l'avv. Bonanno ed Eugenio in istato di arresto, difesa dall'avv. Moro.

La difesa solleva incidente per l'abbinamento dei due processi che viene respinto dal Tribunale. Nel dibattito risultò, per confessione dello stesso Domenico, che egli aveva stracciato il primo testamento.

Le sorelle aggiungono inoltre che egli stesso, Domenico ebbe cura di dettare al padre moribondo le ultime volontà sillaba per sillaba; ma nessuno ha potuto affermare che il fratello Eugenio fosse stato in possesso del documento e che quindi l'abbia soppresso.

La Parte Civile chiede la condanna dell'imputato ed il Pubblico Ministero, pur insistendo per l'abbinamento dei due processi, chiede 2 anni e 6 mesi per l'imputato.

Il Tribunale invece, accogliendo la tesi della difesa, lo assolve per insufficienza di prove.

Curioso processo per appiccato incendio

Nel 1924 Domenico Moro di Treppo Carnico vendeva a De Cecilia Giacomo del luogo uno stavolo di sua proprietà per il prezzo di L. 3500. Di questo fatto si lagnò il figlio Benedetto Moro perchè ne aveva fatto richiesta per acquistarlo lui. Avvenne che la notte del 24 febbraio u. s. lo stavolo prese fuoco ed il figlio Benedetto comparve oggi davanti al Tribunale sotto l'imputazione di aver determinato una terza persona, rimasta sconosciuta ad appiccare il fuoco allo stavolo che andò distrutto.

L'imputato nega qualsiasi partecipazione al fatto crimmoso.

Segue sulla pedana il vecchio padre, Domenico Moro, il quale dichiara che egli non ha elementi specifici di accusa, ma che, manifestò sospetti perchè, dopo la vendita dello stabile al Decilia il figlio non lo salutava più.

De Cilia Giacomo che è anche capo dei pompieri del luogo dichiara di aver acquistato lo stavolo per l'importo di lire 3500; che aveva avuto cura di assicurarlo per lire 10 mila, che al Domenico Moro aveva versato soltanto L. 300 e che le rimanenti le teneva in tasca pronto però a versarle ad ogni richiesta. Alle domande del presidente il De Cilia dichiara che la notte dell'incendio egli, come capo pompieri accorse sul luogo coi suoi uomini, ma che sul più bello la pompa non funzionava.

— E per questo, osserva il presidente, non vi hanno destituito?

— Nossignore, risponde il teste.

Narra poi le sue impressioni sull'imputato, che ritiene sia vittima dell'istigazione della moglie « che ha una lingua, sig. presidente!

— Non vi permetto di fare insinuazioni contro persone che sono assenti e che non possono difendersi, rimbecca il magistrato. — Ditemi piuttosto se lo stavolo che avete assicurato per L. 10 mila non valeva più di 3500.

— Non voleva di più; ma io lo assicurai per una cifra più alta solo per precauzione.

Seguono altri testimoni che dichiarano che l'imputato, quando scoppiò l'incendio si trovava all'osteria in compagnia di amici; sul presunto « incendiario diretto », nessuno seppe dar notizie.

Il P. M. chiede la condanna dell'imputato a 5 anni di reclusione; ma il Tribunale, accogliendo la tesi del difensore avv. Moro, pronuncia sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

CASSACCO

Particolari feste a Montegnacco

La primavera porta con se il ritorno dei divertimenti, che rifioriscono copiosi in tutti i ridenti nostri villaggi. Lunedì prossimo, seconda festa di Pasqua, nella frazione di Montegnacco e precisamente sulla via Pontebbana — a pochi passi da Tricesimo — si avrà l'allettamento di una grande festa di ballo nella rinomata osteria dei signor Fortunato Domanin. Suonerà una distinta orchestra, con repertorio dei migliori ballabili nuovi. Questa volta il ballo avrà anche uno scopo benefico, poichè il netto provento andrà devoluto a vantaggio della Congregazione di carità. I gitanti udinesi, che non mancano mai, nelle feste, di visitare Tricesimo, aggiungano alla solita gita la breve passeggiata fino all'osteria Romanin sicuri di divertirsi.

MONTEGNACCO

Gradimento Reale

I Combattenti della nostra sezione inviarono come abbiamo annunciato in occasione di una loro adunanza, un telegramma di solidarietà all'on. Viola. In tale occasione non dimenticarono di presentare omaggio anche al Re e all'aiutante di campo generale Cittadini, inviarono il seguente telegramma:

« Consiglio Combattenti Montegnacco in occasione prima adunanza onorasi pregare V. E. rendersi interprete presso S. M. il Re primo soldato Italia loro sentimenti infinita devozione.

Presidente *Pellis* »

A mezzo del Prefetto sono ora pervenuti alla Sezione i sentimenti del reale gradimento.

S. GIORGIO DI NOGARO

Onorare beneficando

Per la morte dell'enologo Carelli Mauro padre dell'insegnante Giuseppe sono pervenute al Patronato Scolastico le seguenti offerte:

L. 20: Conte Adonide Percoto — L. 3 ciascuno le insegnanti; Basta Maria; Bellina Roslide; Cortesi Iole; De Simon Teresa; Foghini Maria; Fontana Valentina; Lirussi Ida; Manzini Evelina; Sesler Evelina; Sanzo Serafina; Quartaro Anita.

POLCENIGO

Scuola Cementisti

Sotto gl auspici del Commissariato Generale per l'Emigrazione il simpatico e benemerito nostro concittadino Bazzi ingegnere Luigi tenne e diresse la Scuola cementisti, per operai emigranti.

Le lezioni durarono due mesi e si svolsero nella limitrofa stazione di S. Lucia. L'istruttore tecnico fu l'ingegnere Bazzi Luigi; diresse la parte pratica il capo Andrean.

Gli inscritti furono ventotto. Ora la scuola si chiuse con l'intervento del direttore delle Scuole del Veneto, ingegnere Pallavicini comm Antonio, notissimo costruttore delle ferrovie Pedemontane e Vittorio, Ponte nelle Alpi.

Il comm. Pallavicini, con alata parola, risvegliò nei giovani operai emigranti tutto l'orgoglio che devono sentire nel presentarsi all'estero quali rappresentanti di una nazione, non seconda a nessuna, per forza, per ingegno, e per il suo glorioso passato.

SAN DANIELE

Gita in montagna

Per il giorno 21 corrente Natale di Roma, la locale sezione dell'Associazione nazionale Alpini ha organizzato la seconda gita sociale con meta Forte del Monte Festa (...... di Cavazzo) seguendo il programma visibile presso la segreteria dell'Associazione.

Per la prenotazione del posto in autocorriera, rivolgersi entro il 15 corr. al segretario della Sezione sig. Ugo Macuglio. Si ricorda che alla gita possono partecipare anche coloro che non sono iscritti alla A. N. A.

Beneficenza

Al Giardino d'Infanzia offrirono: Banca del Friuli 200; Consorzio Agrario Coop. 150 — Alla Congregazione di Carità: Banca del Friuli 200; in morte di Florida Gio Batta: Irma e Manlio Chiurlo 5.

I preposti alla amministrazione degli Istituti beneficati ringraziano sentitamente tutti gli offerenti.

Per la cronaca: il monte di Pietà dal 1921 ad oggi ha elargito agli Istituti di beneficenza la bella somma di L. 60,000.

"La Vergine Colomba,,
Leggenda e storia osoppana.

A OTTAVIO VALERIO

Ruggiva l'unno devastatore, laggiù, nella vetusta ed opulenta Aquileja, nell'anno del Signore 452. La grande città era a soqquadro e le fiamme sanguigne si elevevano verso il cielo struggendo e templi e palagi ed ogni opera d'arte. I cittadini fuggivano atterriti verso i luoghi di salvezza: matrone e signori, plebei e servi, sacerdoti e magistrati, pie vergini e teneri fanciulli scampavano dalla distruzione terribile. Nella turba dei fuggiaschi, sola, smarrita, timida, orante, volgeva altrove e suoi passi, atterrita ma fidente in Dio, Colomba la Vergine velata, venuta alla luce del mondo e di Cristo al tempo di Fortunaziano, vescovo di Aquileia, e consacrata a Dio da Valeriano, altro vescovo dell'antica città. Colomba era il suo nome, di colomba il suo animo. Dopo aver vissuto nella grande città romana gran parte della sua vita contemplativa, rotti all'improvviso gli incanti mistici e le visioni celestiali nell' amore dello Sposo divino, al sopravvenire dei barbari che miravano a togliere via il più potente inciampo al loro passaggio in Italia, Aquileia; la vergine Colomba era costretta a fuggire dal nido di pace e di fede e ad essere sottoposta alla più lura prova della sua vita, dopo quella della lotta contro gli allettamenti affascinatori della sua lussuosa e ricca città natale. La Colomba era dispersa dal suo nido di quiete e di orazione, e dopo le tentazioni blande del senso e delle seduzioni ingannatrici del secolo, doveva ora cercare un altro asilo dove riposarsi e riprendere la sua vita di contemplazione e di penitenza. Intorno a lei sentiva i gemiti dei feriti e dei vecchi, dei fanciulli e degli ammalati trasportati fuori della città moritura. Chi fuggiva verso il mare, chi verso la montagna, per non diventare preda degli unni che massacravano i cittadini aquileiesi rimasti entro le mura.

Nella sua fanciullezza, Colomba aveva udito parlare di un luogo inaccessibile; naturalmente fortificato, silvano e silenzioso: un monte in mezzo ad una breve pianura, sulla cui cima non giungeva che il mormorio delle acque di un fiume che lambe le sue falde ripide e ricciute di scogli e torrioni meravigliosi. Lassù, udì narrare la Vergine, c'era l'incanto di un cielo sempre azzurro, di cobalto a tramontana; i venti e i zeffiri in primavera spazzavano le nubi verso il mare e mitigavano i forti calori dell'estate. Ancora la Vergine sentì narrare che in quel luogo, unico per la sua posizione curiosa e strana, ma bella e incantevole per le anime contemplative, che vogliono riparare nei luoghi lontani dalle vicende e dai rumori mondani, altri spiriti mistici si erano rifugiati; e sopra quello scoglio isolato e imponente, avevano goduto, nel solenne silenzio della natura, la pace interna desiderata; e guardando il cielo purissimo nelle albe fresche e profumate, avevano, indisturbati ed estasiati, potuto bearsi nelle visioni angeliche della fede di Cristo. Gli Angeli lassù sarebbero scesi dall'alto più facilmente che non in Aquileia contaminata dai cattivi e dai mali costumi dei cittadini...

Su quel monte solitario si rinchiudevano anche le schiere militari, quando ne fosse stato il bisogno; e se vi era sicurezza imperturbabile per gli armati; quanta di più non ne doveva essere per i pacifici cittadini, per una vergine orante in contemplazione?

La Vergine Colomba così pensava appena fuori delle mura di Aquileia, mentre la bufera guerresca si scatenava sulla città degli imperatori romani e dei vescovi cristiani. Volti nell'animo e nella mente questi pensieri, decise di muovere i suoi passi verso quel luogo che a lei parve dovesse essere di sicura salvezza dagli artigli dei barbari o dei nemici della sua fede e dei suoi costumi.

Il monte rideva lassù, ai piedi della regione carnica.

***

Il colle o monte, dalla forma di un masso imponente, che sembra tagliato a foggia di grande nave dai ciclopi o dai giganti della leggenda, aveva dato ricetto ai soldati di Giulio Cesare, che vi lasciarono le loro traccie in tanti modi, ed ora stava per accogliere la Vergine aquileiese, che nell'animo portava la fierezza romana e la nuova bontà bandita dalla parola di Cristo. La venuta di lei segnava la prima pietra della storia di quel colle sacro poi agli uomini e alla Patria. Con la Vergine Colomba, veniva dalla romana Aquileia, s'incominciava la serie di una lunga vicenda di avvenimenti gloriosi e memorabili. La figlia pura e sacrata a Dio, consacrava quel luogo, dalla natura con tanta predilezione architettato.

***

Lontana ormai dalla tempesta di fuoco e di sangue che si abbatteva sulla sua Aquileia, la Vergine Colomba stava per toccare il Monte di Osoppo, che aprivale sicuro asilo fino alla morte. Ella sentì di essere arrivata nel luogo del suo riposo terreno ed eterno. Gli uccelletti salutarono il suo apparire sul colle, e i fiori e le umili mammolette mandarono un profumo più delicato, e tesero maggiormente al cielo le loro corolle tra i cespugli del colle, che pareva tripudiare sotto il sole di quel giorno fausto, in cui la stirpe latina, rappresentata nelle sembianze della Vergine Colomba, veniva a rifugiarvisi. Lassù era il luogo della quiete sicura per lei: uno spiazzo grande con la corona di un cielo bellissimo: grotte ed antri per l'orazione e la penitenza; il bosco e la terra per poter vivere. Da quell'alto scoglio, la vergine guardò la sua città nativa, Aquileia, dove fumavano le rovine immense, e da dove ancora le colonne di fumo si alzavano cupe e lente lente andavano a perdersi nell'infinito cielo. Orò allora la fuggitiva per gli infelici concittadini.

La Vergine Colomba, ai pochi abitanti del luogo era di buon auspicio ed essi pure ne ringraziarono il buon Dio. La Vergine aveva l'aspetto di una nobile romana; il suo viso era perfetto; il suo sguardo dolce e limpido come quello di una timida colomba. Nei mattini dorati dal sole andava nel suo ritiro ad innalzare preci a Dio, che non l'abbandonò mai, perchè (secondo la immancabile leggenda, custodita e tramandata nell'animo del popolo) quando Colomba dovette temere gli uomini, la soccorse un cane, fedele e previdente per la Vergine di Cristo.

Il popolo tuttora racconta che il padre della Vergine era pagano e crudele: essa fu costretta a fuggire anche dal proprio genitore che l'angustiava per la sua fede. Si attentò alla sua virtù. Sul monte di Osoppo trovò una grotta e vi si rifugiò a pregare e meditare, nascosta agli occhi degli uomini, per il timore di venire forse scoperta dal padre cattivo. Colomba, assorta nella preghiera e nella contemplazione dei dolci misteri cristiani, non pensava a procurarsi il cibo. Ma Dio provvede ai suoi servi; e difatti il cane di una famiglia del luogo portava durante il giorno il vitto alla Vergine, che in lui vedeva la mano soccorritrice di Dio.

I padroni del cane però si accorsero in breve che l'animale scompariva durante il giorno e sempre nelle stesse ore, o che era anche dimagrito di molto: seguirono le sue traccie ed eccoli alla scoperta della rotta, dove videro la Vergine in orazione, mentre il cane le portava il cibo. Non so come (le leggende non danno quasi mai ragione del nesso di certe cose) il padre venne a sapere dove si trovava rifugiata la figlia: viene al luogo, la ricerca, la trova; ed egli stesso con la scure la uccide! In una incisione calcografica, già esistente appesa ad uno dei gonfaloni della chiesa di Osoppo, era raffigurata la Santa ginocchioni, mentre sopra la sua testa, un uomo vestito romanamente vibrava un colpo di mannaia. Il popolo così racconta.

***

Passò Colomba, dopo la sua morte in venerazione presso gli abitanti di Osoppo.

Come piansero tutti gli uccelletti del monte, la morte di lei! Essa e le leggiadre creature dell'aria, all'alba, dal poggio incantato, prima del comparire del sole, quando una tenuissima nebbiolina alzavasi dal letto del fiume e della campagna, uscivano a cantare insieme e a godere le bellezze del creato. In quel di tristissimo della sua morte, gli uccelletti ristettero dai loro gorgheggi e dai loro cinguettii e canti; era partita per eterni lidi la loro migliore compagna, la creatura umana che assomigliava loro, perchè l'animo suo non guardava alla terra ma in alto. Il cane fu colpito nella sua fedeltà dalla infedeltà degli uomini.

La Vergine, con preci, tra gli effluvi dei fiori e delle erbe e la brezza purissima, fu sepolta sopra il monte stesso; da quel momento il suo corpo fu sacro per gli uomini; «obbligo

mivit in Domino ». D'allora in poi i buoni popolani additarono con venerazione la grotta dove la Santa e Vergine Colomba (essi dicono) visse lontano dagli uomini a far penitenza e a pregare. La sua testa venne raccolta e racchiusa in un reliquiario d'argento.

Nel 1468 in Osoppo si costituì una Confraternita, e le Vergine fu posta fra i protettori; e accanto ai nomi di messer S. Pietro e di messer S. Jacopo, si legge quello di madonna Santa Colomba, che sul soffitto della chiesa parrocchiale si vede dipinta con viso giovanile, con in mano una colomba e la palma del martirio. Una corona di angioli l'accompagna verso la magione celeste. L'affresco è di Domenico Fabris. Dal quadro bellissimo del Pellegrino da S. Daniele, con i colori ancor vivi e perfetti dopo quasi cinque secoli, la Vergine Colomba sorride fra il gruppo di Sante che stanno attorno al trono della Madonna.

***

La Vergine Colomba, aquileiese, fu sepolta sul monte di Osoppo nell'anno 553, ai 6 di agosto, come riferisce una antichissima iscrizione che copriva il sepolcro della Santa e che è il più antico documento storico di Osoppo. Dice l'iscrizione: — « Qui riposa in pace Colomba Vergine consacrata a Dio, che visse molti anni, ed è stata sepolta nelle ottave idi di agosto, al tempo di Opiliore console. Vivi nei secoli ».

Ecco il solo tratto biografico che si possiede di questa simbolica vergine aquileiese, circonfusa di tanta leggenda e che il popolo vede nella sua fantasia aleggiare dall'alto sopra il Forte di Osoppo, del quale è la protettrice augusta.

La storia di lotte, di guerre e di dominio feudali del Monte di Osoppo ha per sfonde il volo della città d'Aquileia ad Osoppo di una Vergine dal nome simbolico di Colomba. Il colle roccioso, irto, dalla struttura caratteristica, dalla forma maestosa per chi viene dalla Carnia e dalla chiusa di Venzone, ove apresi allo sguardo del viaggiatore la pianura friulana, comparisce come un masso informe «ed a meglio guardare, sembra una gran nave galleggiante », messa lì apposta per sbarrare la grande via della Pontebba ai nemici di oltr'alpe. Il gran colle si vede, viaggiando in treno, apparire sull'orizzonte ed ascendere come la nave dal mare, gradatamente. E' un massiccio isolato lontano dai due versanti delle montagne, prealpi Giulie e prealpi Carniche, e la sua origine è alluvionale. Sembra aspro, selvatico, questo monte: così lo hanno sempre chiamato gli antichi scrittori e poeti, costrutto forse da un dio guerriero, ma a salirlo, specialmente nella bella stagione, tra il canto di mille uccelli selvatici fra le roccie ed i cespugli, il verde dei poggi ridentissimi che fanno corona al colle maggiore, il Forte, a cui si aggiungono i ricordi storici, vi danno un fascino che vi domina.

In tempi antichissimi la Vergine d'Aquileia salì lassù, le piacque quel sito che ispirava alla contemplazione del divino, e vi rimase vivendo nel Signore fino alla morte.

***

Che bel simbolo per il futuro, questa Vergine, sul Forte di Osoppo! Il suo teschio racchiuso, come dissi, in un reliquiario donato dalla pietà dei signori Savorgnano, scomparve misteriosamente durante l'ultima invasione austro-tedesca e non fu potuto trovare finora. Della Colomba aquileiese non ci resta più altro se non la nera lapide, che eloquentemente e in espressioni concise, ci parla di lei. Il buon popolo ne fece un gran parlare, ne congetturò jettature per il paese; forse sdegno della Santa verso i cattivi; forse volle far prendere il volo anche a quella reliquia del suo corpo, come un dì dal monte di Osoppo ebbe a prendere il volo il suo animo.

Un antico poeta cristiano, Venanzio Fortunato, quando, come portava l'uso dei tempi, disse ad un suo libro di versi di passare per Osoppo — « per rupes, Osope, tuas, qua lombitur undis » — voleva intendere di fare atto di devozione verso la leggendaria e mistica Vergine aquileiese?

L'ultimo poeta che cantò la Colomba di Osoppo, fu Giuseppe Ellero e con questi nitidi e bei versi, ricordando le glorie del monte:

Or cessato il tumulto di guerra
splende il sol sulle libere fronti
or di messi biondeggiano i piani
sotto il cerulo riso dei monti

E tra tanto fulgore di solchi
E tra tanta letizia di cielo
Passi tu, verginella Colomba,
Agitando come alba il tuo velo

Noi di sotto al tuo transito puro
Nelle aurore e nei vesperi d'oro
Innalziamo dai poggi ridenti
Le canzoni del nostro lavoro

E poggiati a quest'Itala Rocca
Donde l'ombra nemica svanì
Salutiamo sull'ossa dei morti
Grande Italia, il novello tuo dì.

Osoppo, Aprile 1925.

Antonio Faleschini.

PONTEBBA

Plauso ad una nobile iniziativa

Il dottor Pietro Di Gaspero Pizzi da circa tre anni trasferitosi a Tricesimo, ha istituito un premio annuale di lire cento a favore del più meritevole alunno delle scuole integrative locali.

Il Commissario prefettizio ha diretto una nobile lettera di ringraziamento all'egregio benefattore.

AIDUSSINA

L'indirizzo zootecnico per la valle del Vipacco?

L'egregio dott. L. Velicogna è venuto trattando, con una serie d'articoli pubblicati ne «L'Agricoltura Friulana» la questione dell'indirizzo zootecnico da seguire per la valle del Vipacco. La questione fu risollevata (scrive egli nell'ultimo numero dell'ottimo periodico citato) quando l'anno scorso, per opera della Commissione Zootecnica e della Cattedra Ambulante, s'iniziò il lavoro di ripristino del patrimonio zootecnico ed insieme di sistemazione per arginare il confusionismo ed il disordine lasciati dal dopoguerra. Fu in questa occasione che si tentò di diffondere su tutta la valle la razza bruna alpina allevata da tempo nella parte già appartenente all'ex Provincia di Gorizia, come lo è nelle zone limitrofe della Bainsizza, di Canale, di Gorizia e di Comeno Si creò all'uopo un nuovo centro, Aidussina, con un Comitato Zootecnico per tutta la zona. Ma Vipacco è quello che fu il suo circondario, dipendente nel passato dalla Carniola, si oppose e volle conservata o, a dir meglio, ripristinata la razza Simmenthal. Alcuni più remissivi convennero nell'ammettere i vantaggi che sarebbero derivati dalla prospettata unificazione; ma i più, affezionati e abituati alla razza colà allevata da molti anni ed alla quale hanno sempre attribuito pregi maggiori, non vollero saperne della razza bruna.

Il nostro Comitato Zootecnico non mancò di fare quanto stava nelle sue forze per convincere tutti gli allevatori dell'opportunità di diffondere un'unica razza; furono importati e distribuiti tori e giovenche s'impiegò ogni mezzo di propaganda e si tenne qui (come avete riferito a suo tempo) una bella Mostra della razza alpina.

In una adunanza del novembre scorso gli agricoltori della zona di Vipacco, intervenuti molto numerosi protestarono però concordi contro i deliberati del nostro Comitato. Parlarono per la Commissione zootecnica l'ispettore Klavzar, per le Federazioni Agricole della regione l'ing. Podgornik e l'ing. Rusk, ma non si approdò a nessun risultato.

A por fine a questo stato di cose che, perdurando, minacciava di ostacolare ogni iniziativa e la ripresa stessa dello sviluppo della zona — oggi più necessario che mai — questa Sezione della Cattedra Ambulante (della quale è titolare appunto il dott. Luciano Velicogna) propose agli agricoltori ed alla Commissione Zootecnica la costituzione di un Comitato Zootecnico locale per Vipacco indipendente dal nostro. La proposta fu accolta e salutata da tutti con piena soddisfazione.

Maturate le cose, la Sezione della Cattedra di Aidussina costituì in una adunanza del 29 marzo il nuovo Comitato di Vipacco ed ebbe occasione di presentarlo subito alla presidenza della Commissione Zootecnica Friulana.

L'adunanza, nella quale erano rappresentati quasi tutti i Comuni della zona interessata, ha con ciò affidato al nuovo Comitato, ogni compito: primo quello di decidere, dopo maturo e spassionato esame, sulla questione dell'indirizzo. Alacremente il Comitato procurerà di guadagnare il tempo perduto e prenderà tutti i provvedimenti per il ripristino e l'ulteriore sviluppo del ramo zootecnico, che segna indubbiamente l'avvenire dell'economia di questa zona.

Con la costituzione del nuovo Comitato, la dannosa lotta andrà a cessare e la questione zootecnica della Valle del Vipacco s'avvierà verso una rapida e decisiva soluzione.

SPILIMBERGO

L'Assemblea del Comizio Agrario

All'assemblea dei soci del Comizio agrario di Spilimbergo erano presenti circa 400 soci. Essi alla unanimità approvarono il Bilancio per l'esercizio 1924 e le relative relazioni del Consiglio e dei revisori.

Su proposta del presidente avv. Luigi Zatti venne approvata in via di massima la trasformazione dell'istituzione in Consorzio agrario; il quale meglio risponde alle attuali esigenze del commercio delle materie necessarie all'industria agricola.

Si procedette quindi alla nomina dei consiglieri in sostituzione di quelli scaduti per anzianità e dei revisori. Riuscirono eletti consiglieri effettivi i sigg. Colledani Domenico, Sabbadini Pietro, Cimatoribus Antonio, De Stefano Pietro; consiglieri supplenti i sigg. Martina Sante e Odorico Americo; revisori i sigg. Pavoni rag. Silvio, De Paoli Gio Batta, De Carli Giuseppe.

Esaurito l'ordine del giorno il titolare della Cattedra Ambulante dott. Mazzoli intrattenne l'uditorio sui principali argomenti che interessano l'agricoltura nell'attuale momento, ed in particolare sull'allevamento del bestiame.

Esami al Corso Premilitare

Nei giorni scorsi seguirono gli esami di chiusura del Corso premilitare, assiduamente frequentato da un centinaio di giovani delle classi dal 1905 al 1907.

Presiedeva la Commissione il Colonnello Marrone del Genova Cavalleria assistito da altri ufficiali. La Commissione rimase assai soddisfatta del modo come gli allievi vennero istruiti e vivamente si congratulò col capitano Mecchia e con gli Istruttori tenente Manassero e Giacomello Ferdinando che con tanto interessamento si dedicarono all'istruzione degli allievi.

Gli allievi eseguirono diverse esercitazioni militari e successivamente vennero sottoposti ad esame teorico pratico sulle materie relative all'istruzione militare. Tutti furono riconosciuti idonei.

Ai migliori allievi ed a quelli che si distinsero nelle gare ginnastiche — opportunamente indette dagli Istruttori — vennero distribuiti medaglie e diplomi.

Il Colonnello Marrone nell'accomiatarsi dagli allievi pronunciò parole di saluto e di augurio ed espresse la sua alta soddisfazione per il modo come gli allievi vennero presentati ed istruiti.

La riapertura del ponte di Dignano

Con oggi venerdì è riattivato il transito sulla passerella Ponte Tagliamento Dignano-Spilimbergo però — per ora — limitatamente a carri non eccedenti il complessivo peso di quintali 40-45. Entro la prossima settimana completata la costruzione del castelletto a valle, il transito sarà possibile anche con trasporti fino a 60 quintali.

CORMONS

Stabilimento di falegnameria distrutto dal fuoco

Stanotte, verso le 2, improvvisamente si sviluppava un incendio nello stabilimento di falegnameria del sig. Politti.

Accorsero sul luogo carabinieri, guardie di finanza e truppe al comando dei rispettivi comandanti, oltre a molti volonterosi. Ma, malgrado ogni sforzo, il fuoco aveva ben presto ragione di tutto, trovando facile preda nel legname giacente.

Il danno, coperto da assicurazione, da un primo sommario esame si valuta a circa 100 mila lire.

CRONACA SANVITESE

Importanti deliberazioni del Consiglio Comunale

Nella seduta straordinaria di ieri vennero prese le seguenti deliberazioni: Ha nominato il sig. Petracco Antonio ad assessore effettivo in sostituzione del defunto sig. Busatto Giuli e il sig. Gelsomini Francesco ad assessore supplente.

Idem il sig. Giuseppe Springolo a consigliere dell'Asilo Fabrici in sostituzione del sorteggiato sig. Paiero Giovanni pel triennio 1925-27 — Id. il sig. Alborghetti Giovanni a rappresentante il Comune nella Commissione di vigilanza della Cattedra Ambulante per il triennio 1925-27 — Id. il sig. Vianello dott. Domenico a rappresentante il Comune a far parte del Consiglio provinciale forestale pel triennio 1925-27 e a supplente il sig. Sinigaglia Aldo — Ha nominato i signori Alborghetti Giovanni, Beggiato dott. Gino, Carnielli dott. Guido, Fancello Dino, Garlatti geom. Guido, Nonis Antonio e Primon Marco a far parte della Commissione per le tasse locali pel biennio 1925-26. — Ha nominato i sigg. Carnielli Guido, Nigris ing. Giacomo, Vianello Nello a revisori dei conti per l'esercizio 1924 — Ha nominato i sigg. Fabricio dott. Antonio e Bazzana Antonio segretario del Comune di Cordovado, a far parte della Commissione giudicatrice del concorso per il posto di vice-segretario del Comune — Ha deliberato di chiedere l'autorizzazione per l'applicazione della tassa di famiglia per il 1925 — Idem per l'applicazione della tassa di esercizio per il 1925 — Idem per l'applicazione della tassa esercizio «categorie speciali» pel 1925 — Idem per l'aumento del Contributo alla Congregazione di Carità — Idem per lo aumento del contributo al Patronato Scolastico — Idem per il contributo per il ricordo ai Caduti — Idem per la sistemazione del Viale della Rimembranza — Idem per il contributo all'Istituto Friulano per l'Emigrazione — Idem per il concorso per la istituenda Scuola provinciale di caseificio con sede presso l'Istituto Vial pel quinquennio 1925-30 — Idem per la concessione d'uso d'area in via Castello alla ditta Garlatti Emilio di Emilio — Idem in Piazzetta della Pescheria — Idem per la concessione d'uso d'area in via Amalteo alla ditta Buso Antonio — Ha approvato lo schema di contratto affittanza locale ad uso negozio ditta Venturini — Idem Ditta Vaccher — Id. Ditta Petracco e Paroni — Idem ditta Lovisatti Luigi — Idem contratto affittanza locazione casa in via Amalteo abitazione del sig. Fancello Mariano — Idem, Vendramin Sante — Idem de Vittor Giuseppe — Id. Jani Ulvino — Id. stanza via Amalteo, abitata dal sig. Manfrin Olivo — Id. contratto locazione Torre Scaramuccia, abitata dal sig. Buliani Nicolò — Ha deliberato il contributo all'Asilo Fabric — Ha deliberato la concessione indennità caroviveri ai dipendenti comunali pel 1925 — Ha accolto la valutazione danni di guer- sofferti dal fabbricato ad uso Lazzaretto — Ha revocato le delibere consigliari 30 agosto e 10 settembre 1921 riflettenti la sottoscrizione di lire 350.000 all'Ente Forze Idrauliche Friuli — Ha deliberato di collocare a trattativa privata servizio fornitura ghiaia pel 1925 — Idem dell'impianto del pozzo artesiano di Casabianca — Idem collocamento a trattativa privata sfalcio erbe strade 1925 — Idem sfalcio erbe fondo Pascolon pel 1925 — Ha autorizzato a stare in giudizio contro la Ditta Guidi e Ramacciotti pel rimborso spesa sostenuta per l'espurgo del canale in via Pordenone. — Ha deliberato la contrattazione di un mutuo per l'ampliamento del Cimitero di Savorgnano — Ha deliberato la costruzione del Lazzaretto — Ha deliberato l'acquisto a trattativa privata del materiale, attrezzi e vestiario ai pompieri.

In seduta privata: ha ratificato la delibera d'urgenza della Giunta relativa alla rinuncia della maestra Scodeller Luigia e ha nominato provvisoriamente la sig. Franzoi Ester in sostituzione — Idem del maestro d.r. Braidot a maestro d'agricoltura per l'Istituto Vial — Ha nominato per incarico dell'insegnante di ginnastica presso la Sezione maschile delle scuole complementari in sostituzione del sinunciatario sig. Pasut Alessandro, il sig. Antonio Negrello.

Al Patronato Scolastico

pervennero lire 25, quale civanzo per una corona di fiori freschi inviata dagli amici al compianto nob. Gio. Batta Zuccheri.

All'Ente di Beneficenza

pervennero lire 30, dalla signora de Tonello Anna vedova Stroili in memoria della morte di Gio. Batta Zuccheri.

CRONACA CIVIDALESE

Le Mostre individuali

Anche i Presidenti della I e II divisione hanno trasmessi e continuano a spedire alle Ditte industriali e commerciali inviti perchè partecipino all'Esposizione del prossimo settembre. Così pure agli operai singoli, che il Comitato invita a concorrere nella categoria speciale (mostra dell'operaio) che si è creata per essi.

Nonostante la grande attività ed il buon volere del Comitato, sarà facile che molte Ditte o singoli operai non ricevano tali inviti, o perchè involontariamente dimenticati, o per la insufficienza degli indirizzi o per altre cause. Epperciò insistiamo in questo incitamento. Tutti coloro che, anche con lavoro casalingo producono cose che essi ritengono meritevoli di essere fatte conoscere, possono domandare di farle figurare alla Mostra dell'operaio. La gara per queste interessantissime mostre, è libera a tutti. Coloro che non avessero ricevuto l'invito, possono chiedere informazioni al Comitato, il quale subito aderirà, inviando regolamento e programma.

Esposizione Agricole Industriale

La Mostra dell'Istruzione

Il Comitato della Divisione 3.a dell'Esposizione del prossimo settembre, presieduto dall'avv. cav. Giovanni Brosadola, ha invitato le scuole elementari, le professionali e tutte le istituzioni di assistenza pubblica e sociale, a concorrere alla Mostra, con una opportuna circolare. Come è stato detto, l'Esposizione comprenderà anche una Divisione speciale, con carattere provinciale, relativa all'istruzione d assistenza pubblica, e ciò per porre in rilievo quanto il Friuli ha saputo raggiungere nel dopo guerra in opere educative e filantropiche.

La detta Divisione sarà composta di due sezioni:

1. Sezione Scuole (cat. elementari, professionali e d'arti e mestieri, medie, biblioteche popolari) — II Sezione Assistenza (Cat. Asili Infantili, Patronati scolastici, Mutuo soccorso, Cooperazione, Educazione fisica, Assistenza pubblica).

La Commissione rivolge nella sua circolare viva preghiera a tutti gli Enti sopranominati affinchè vogliano prendere parte all'importante Mostra con tutti quei lavori grafici e plastici, prospetti, quadri, monografie, statuti e quanto altro interessi, che riassumano e servano a mettere in evidenza lo scopo, l'ordinamento, il funzionamento ed i risultati dei singoli Istituti, che nel Friuli esplicano una azione tanto civile e benefica nel campo dell'istruzione primaria e professionale, della Cooperazione, della Previdenza e dell'Assistenza.

Chiusura del Corso di Agricoltura ai contadini, in Rubignacco

Si è chiuso il corso di agricoltura per i contadini giovani tenutosi a Rubignacco dal maestro agrario Mario Fantini, frequentato assiduamente da 19 allievi regolari e tre uditori, appartenenti ai Comuni di Cividale, Torreano, Ipplis, Prepotto e Moimacco.

Presiedette agli esami il direttore provinciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura prof. Marchettano. Conseguirono il certificato di licenza gli allievi seguenti: Basso Siro; Boscutti Mario; Braidot Emilio; Cantoni Elio; Caporale Angelo; Caporale Luigi; Chiarandini Valentino; Coloricchio Giuseppe; Falla Gio Batta; Fort Gio Batta; Fort Pio; Lavarone Alberto; Lesizza Carlo; Macorig Romeo; Manatti Ricchieri; Ninino Edoardo; Petruzzo Pio; Sabbadini Primo; Sabbadini Licinio; Scarbolo Carlo.

Atto gentile

Il sig. Cozzarolo Carlo, divenuto popolare per le sue continuate opere di carità, anche quest'anno ha fatto pervenire al Comitato dell'Opera Nazionale degli Orfani di guerra, N. 124 focaccie perchè siano distribuite in occasione di Pasqua a ogni orfano di guerra del Comune.

Quest'atto gentile merita segnalato. La Presidenza dell'Opera, a nostro mezzo, ringrazia il benefattore.

Le mostre d'oggi

I nostri commercianti preparano per questa sera le annuali mostre, ognuno esponendo i propri articoli. Specialmente i negozi di coloniali e macellai esporranno quanto di meglio possono avere per i buongustai. Ma, purtroppo, non tutti possono acquistare, per portarli in famiglia, questi generi prelibati, e molti devono accontentarsi soltanto di ammirare... Contrasti della vita!

Incontro di calcio

Lunedì prossimo, alle ore 15 s'incontreranno sul campo sportivo comunale le squadre dell'Istituto Orfani di gurera e della Pro Udine.

Gli ingressi saranno devoluti per beneficenza.

MANIAGO

Assemblea della Soc. di Mutuo Socc. fra operai

Presieduta dal dott. cav. Carlo Mazzoli-Taic domenica seguì l'annuale assemblea della S. O. di M. S.

La presidenza diede ampia ed esauriente relazione dell'opera dell'Amministrazione che ne regge le sorti dal 1914. In questo decennio l'istituzione ha preso un grande sviluppo raddoppiando il numero dei soci e quello del capitale che è salito a 42.000 (quarantadue mila) lire.

L'utile netto del conto consuntivo 1924 è di L. 6282.

Fu approvato il preventivo 1925 e per il 1925 assegnate delle piccole pensioni a tre soci resisi inabili al lavoro devolvendo mensilmente L. 75. Furono accolte le domande di 80 nuove ammissioni. Vennero rieletti a consiglieri i sigg. Rosa Lino, Antonini Umberto, Venier Francesco, Mazzoli-Chiasais Enrico, Piltan Giuseppe, Antonini Luigi. Nuovo eletto Cecchin Angelo; questi per il quadriennio 1925-1929.

Fu fissata nella domenica dell'8. di Pasqua l'annuale tradizionale festa campestre della Società Operaia.

La Presidenza diede poi relazione dell'istituzione d'una biblioteca sociale per mezzo della quale i soci avranno modo, con la lettura dei libri che verranno loro ceduti in prestito, di conseguire quel grado di istruzione e di elevazione intellettuale che rappresenta il migliore patrimonio di ogni cittadino e che costituisce una delle più importanti finalità della istituzione.

Bilancio 1924 ed aumento capitale della Società di Navigazione Cosulich

Nella sua riunione del 4 corrente la Giunta di sorveglianza della Società di navigazione Cosulich, preso atto che il saldo utile per l'esercizio 1924 ammonta a lire 16.013.140 ha deliberato di proporre alla prossima Assemblea generale, convocata a Trieste per il 30 aprile, la distribuzione di un dividendo dell'8 per cento, pari a lire 16 per azione, l'assegnazione di lire 3.300.000 ai vari fondi di riserva, che salgono così a complessive lire 40.000.000.

Nella stessa adunanza, allo scopo di apprestare i mezzi corrispondenti al continuo sviluppo dei servizi ed in esecuzione di un voto, approvato anche dall'autorità tutoria, dell'ultima Assemblea è stato stabilito di dar corso all'aumento del capitale sociale da lire 150.000.000 a lire 250.000.000, mediante l'emissione di 500.000 azioni nuove del valore nominale di lire 200.

Metà di tali azioni sono offerte in opzione ai vecchi azionisti in ragione di una azione nuova per ogni tre azioni vecchie. L'altra metà, la cui collocazione presso terzi è prevista e consentita dallo Statuto sociale viene assunta dalla « Società Finanziaria Cosulich » costituitasi in questi giorni a Roma con il capitale di lire 50 milioni ripartito su 250.000 azioni del valore nominale di lire 200. Nell'intento però di conservare alla Società di navigazione la continuità delle sue direttive e di assicurare agli attuali suoi azionisti tutto l'aumento del capitale sociale, la Ditta Fratelli Cosulich, promotrice della nuova Società, offre anche le azioni di questa agli azionisti anzidetti, e precisamente in ragione di un'azione per ogni tre azioni vecchie della « Cosulich ».

Il diritto di opzione sulle nuove azioni della Società di navigazione e rispettivamente di prelazione delle azioni della « Finanziaria » potrà essere esercitato dal 15 al 24 aprile corrente.

L' Istituto Paolo Colosimo pro Ciechi - Napoli

ricorda che l'operazione che è in corso di esecuzione a totale suo beneficio è una *Tombola Nazionale* e non una Lotteria. Assicura formalmente il pubblico che l'estrazione avrà luogo in Roma il giorno 30 Aprile 1925 data certa irrevocabile.

La Tombola ha l'ottimo requisito che ognuno può far scrivere a proprio piacere i 10 numeri compresi dall'1 al 90 e che assolutamente l'ammontare dei premi di L. 475.000 viene pagato per intiero e senza alcuna ritenuta.

Siamo certi che il pubblico riconoscendo la bontà di tale operazione, ed anche per fare opera veramente caritatevole vorrà acquistare qualche cartella che costano soltanto *Due Lire ognuna* e trovansi in vendita in tutti i locali che tengono esposto l'avviso della Tombola « Pro Istituto Paolo Colosimo per i Ciechi-Napoli ».

Sono in vendita anche le *vere Buste della Fortuna*, titolo veramente giusto essendo risultate vincenti nelle tombole ultimamente estratte, moltissime cartelle appartenenti alle predette Buste della Fortuna alcune delle quali, guadagnarono i primi premi. Le menzionate Buste della Fortuna sono formate ognuna di 9 cartelle con tutti i 90 numeri e costano lire 18.

Penombre

Io giuro di essere fedele....

I giornali dando notizie delle più notevoli modificazioni introdotte nel regolamento per il personale ferroviario informano che il personale stesso dovrà, all'atto dell'ammissione in servizio pronunziare un giuramento di fedeltà.

Di questo fatto mi sono stupito per una cosa sola: che non ci fosse prima, mentre credevo che fosse sempre esistito.

In materia di libertà io sto col popolano de Roma: er comodaccio proprio fino all'estrema potenza per tutti. Per tutti coloro che non hanno responsabilità verso i terzi. Quando la propria libertà non è vincolata dal dovere verso una collettività, piccola o grande, che paga. Se questa collettività poi è lo Stato, il servizio pubblico per lo Stato, allora penso che sia tutt'altra cosa. Ci vuole un vincolo, un grosso vincolo di assicurazione per parte del pubblico che il lavoro non debba sottostare ad oscillazioni a neurastenie di sorta.

— Vi sono obblighi morali...

Ecco: l'obbligo morale può sussistere in chi non abbia su di sè tale responsabilità, per cui venendo meno al dovere il danno è minimo. Per esempio: io scrivo su di un giornale. La parola stampata ha una certa suggestione. L'opera mia può essere dannosa se non vincolata da un certo freno morale che mi avverte di non uscire da certe rotaie per non avvelenare lo spirito di un certo gruppo di uomini. Siamo in un campo d'astrazione. Non è il caso del giuramento. Del resto, io ho superiori immediati che sono qui, con me a dirigermi, ad impormi un freno.

Ma se il mio obbligo è così realisticamente grande che mancandovi arresto di botto la vita della nazione nei suoi doveri supremi di traffico, di commercio, di vita internazionale; o nella sua offesa, o nella sua difesa; allora il giuramento s'impone. Lo Stato è, in certo modo, assicurato da un vincolo il cui rallentamento provocherebbe tale sanzione da chi lo promovesse così da essere sicuri che non può molto avvenire.

L'ordine, la disciplina che sorreggono il caos, deve avere la medesima ripercussione sulle cose sociali. Qui non siamo in terreno di partito, ma di modesto critico. Il vincolo che lega l'uomo alla famiglia prima, poi alla società, infine allo Stato man mano che trapassa da queste tre branche della vita consorziale diventa più difficile. Giusto alla terra branca assume aspetti di difesa del proprio Paese; ed ecco la necessità di un vincolo sacro. L'arresto di un treno; di una macchina dell'alfabeto Morse, di un apparecchio radio telefonico o telegrafico, possano arrecare danni incalcolabili non solo alla popolazione di un Paese, ma alle supreme esigenze dello Stato. Lo Stato è, in quanto il cittadino sta in questi principii d'ordine Sparirebbe, se il cittadino diventasse pazzo e vi si ribellasse Chiunque ha interessi per la conservazione statale, deve subire la legge di un patto solenne di fedeltà a certi doveri. Primo esempio lo dà il Re: giura appena mette le stellette di soldato: giura a 21 anni quando entra in Senato; giura allorchè ascende sui gradini del trono.

E per chi ama l'adempimento del dovere il giurare non è che una formalità gradita. E' gradita in quanto rivela che il cittadino ha l'intera fiducia del Paese: fida nella sua coscienza, nel suo cuore.

MIRIEL

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze: ore 5.10 — 6.45 — 9.35 (D) — 12.05 (D) — 14.55 — 17.05 (fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16.

Arrivi: ore 7 (da Gorizia) — 8.30 — 9.05 (D) — 11.20 — 15.40 — 17.10 (D) — 19.50 (D) 23.25.

Linea Udine-Venezia

Partenze ore 0.35 — 5.35 — 7.5 (Misto fino a Pordenone) — 9.11 — 11.45 (D) — 16.35 — 18.40 (D) — 20.15 (DD.).

Arrivi ore 4 (D) — 7.44 (Da Pordenone) 9.10 (DD.) — 9.55 — 11.51 (D) — 16 — 17.37 (D) — 23.12.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.25 — 9.20 (DD.) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi, ore 735 — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 — 20.5 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 20.08 — Arrivo Stazione Carnia: ore 24.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35 — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

Linea Udine-Palman. S. Giorgio N.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.

Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

(*) Per Grado.

Linea Palman.-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.55 (Si ferma a Cervignano).

Linea Gemona-Spilimb.-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32.

Arrivi Cividale Ferrovia: ore 8.25 — 13.25 17.45.

Linea Casarsa S. Vito-Motta di Liv.

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 13.40 — 19.48.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31.

Arrivi a Casarsa: 8.3 — 16.43 — 23.13.

TRAMVIE

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 (D) 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da S. Daniele: ore 6.45 — 8.30 (D) — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 9.10 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) si effettuano solo la domenica sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 13.05 — 13.45 — 14.45 — 15.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.05 —

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.50 — 14.50 — 15.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenza da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenza da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

LINEA CIVIDALE CAPORETTO

Partenza da Cividale, ferrovia: ore 7.40 — 14.20 — 17.45.

Arrivi a Caporetto: ore 10.45 — 13.25 — 16.30.

Partenze da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 16.

Cronaca Cittadina

Ogni riunione politica proibita

La R. Prefettura comunica che tutte le riunioni di carattere politico sono vietate, anche quando sono qualificate private.

Il Prefetto del Friuli visita il Biscottificio Delser

In forma privata, alle 15 di ieri, il Prefetto comm. Ricci, con la famiglia, si portò a visitare la fabbrica di Biscotti Delser, a Martignacco.

A riceverlo si trovava il sig. Guglielmo Delser ed il procuratore della ditta rag. Aurelio Marinato. La visita si svolse minutamente in tutti i reparti, cominciando dal reparto Wafers, proseguendo per le sale del capo tecnico, sala impasti, produzione, forni, confezione imballi, spedizioni, falegnameria e bandai, nonchè nel reparto caramelle.

Il comm. Ricci, durante la visita ebbe a manifestare più volte il suo compiacimento per la inappuntabile distribuzione dei lavori e per l'accurata pulizia. Si dimostrò lieto di aver visitato uno stabilimento che onora veramente l'industria friulana.

IL DOTT. ROIATTI CI LASCIA

Il dott. Gino Roiatti, segretario della Commissione provinciale Bonifiche, membro della Giunta provinciale amministrativa, del Comitato Forestale e di vari altri Enti pubblici, lascierà fra brevi giorni la città nostra per stabilirsi a Venezia. Egli, infatti, ha avuto l'importante nomina di ispettore generale del Credito Agrario delle Tre Venezie dell'Istituto Federale omonimo.

Questa notizia recherà certo vivo rincrescimento nei numerosi amici ed estimatore del dott. Roiatti, e particolarmente nel campo sportivo, in cui egli gode grande notorietà quale vicepresidente della Sezione Aut. Calcio dell'A. S. U. e membro del Comitato regionale Veneto.

Noi pure, nel rallegrarci vivamente con l'egregio amico per l'alto ufficio cui è stato prescelto, gli esprimiamo il rammarico per il suo distacco da Udine.

IL SESTIERE «PIO PISCHIUTTA» per gli assassinati di Faenza

Ieri sera, convocati dal capo-sestiere Vittorio Marcovich, si sono riuniti i capi-rione del secondo sestiere «Pio Pischiutta».

Su proposta del capo-rione camicia nera Ettore Cicuttini, fu inviato il seguente telegramma:

« Fascio Faenza — Fascisti udinesi sestiere «Pischiutta» ritemprando fede in nome nuovi olocausti elevano alla memoria dei martiri Volterra e Ghinassi devoto fraterno saluto rinnovando il giuramento di fedeltà al fascismo contro ogni rinnegato e traditore della Patria ».

NOTA TRISTE

Ieri, nelle ore antimeridiane, decedeva, dopo breve malattia, Pietro Cason, padre del rag. Ernesto, già Direttore della Banca Nazionale di Credito di Udine, attualmente a Palermo.

Stamane la salma del compianto Estinto è partita per Treviso, sua terra natale, dove l'attendono imponenti funerali.

Prima però, nella nostra Metropolitana, seguì una mesta funzione, presenti i parenti, numerosi amici dell'Estinto e di famiglia.

La salma, dall'abitazione sita in Piazza del Duomo, con l'auto funebre fu trasportata nella Metropolitana, preceduta da numeroso clero e seguita da molte persone.

La semplicità della cerimonia, rese più commovente, più sentita la dimostrazione di cordoglio, di affettuoso compianto.

Sulla carrozza posavano belle corone: grandiosa quella della famiglia. Notammo inoltre quelle della Direzione ed Impiegati Banca Naz. di Credito, di Giancarlo, Ottelia e Fernando, della famiglia Peresinotti e due belle palme della famiglia Piovesan e della famiglia Momola.

All'Estinto il nostro accorato vale, alla famiglia, al rag. Ernesto specialmente, vivissime condoglianze.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Pressione a 0: 748.5 — pressione al mare 759.4 — temperatura: 12.5 — umidità (0 — 100): 69 — vento: calma — nebulosità: 1 — stato del tempo: bello — temperatura massima: 17.5, minima 6.7.

SOCIETA' DELL'UNIONE

Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'ordinaria assemblea generale dei soci.

Farmacia di servizio permanente

Dalle ore 20 alle 23, in tutti i giorni dell'anno, feste comprese, resta aperta solamente la Farmacia Beltrame «Alla Loggia», Piazza Vittorio Emanuele ed in quelle ore non vi è sopra prezzo. Dopo le ore 23, detta farmacia continua il servizio fino al mattino col sopraprezzo di lire 3 per le sole richieste senza ricetta o tessera di miserabilità.

La Farmacia è sempre fornita di ossigeno, sieri, fiale, presidi per chirurgia ecc.

Mostra fra Artisti e Artigiani del Rione di S. Giorgio

Alla Mostra fra gli Artisti ed Artigiani del Rione Parrocchiale di S. Giorgio, che si terrà nel palazzo Giacomelli, con ingresso via Grazzano e via Brenari nei giorni 25, 26 e 27 aprile 1925, possono partecipare gli artisti accademici, i dilettanti e collezionisti d'arte, le industrie, gli artigiani, gli artieri gli operai, ed altri lavoratori nelle professioni e negli impieghi che dimorano o lavorano in detta località, o quanto mai avessero ivi dimorato o lavorato per un decennio in precedenza.

Le domande d'ammissione, che verranno fornite dal Comitato, dovranno portare il nome e cognome o ditta dell'espositore, indicare il domicilio o residenza del laboratorio o l'indicazione esatta di tempo e di luogo d'aver appartenuto al Rione Parrocchiale di S. Gorgio.

Il solerte Comitato, è presieduto dal signor Carlo Mattiussi fu Mario ed a vice presidenti i sigg. Antonio Cremese e Silvio Savio.

FUSIONE DI COMUNI

In forza del R. D. 30 dicembre 1923, di aggregazione dei Comuni di Fiumicello e di Terzo a quello di Aquileia, e del decreto prefettizio 25 scorso marzo che ha disposta l'aggregazione di fatto a partire dal 1. aprile 1925, la fusione dei tre Comuni si è già compiuta.

Conseguentemente, ogni corrispondenza che si riferisca ai cessati Municipi di Fiumicello e Terzo, dovrà essere indirizzata a questo Comune.

Sorpreso mentre raba riesce a dileguarsi con la refurtiva

L'altra sera alle 21, la giovane Giovanna Agostin, domestica presso il sig. Simeone Vaccato, in viale Venezia N. 49, si recò nel cortile per ritirare alcuni capi di biancheria e vestiario che aveva posti ad asciugare. Ella fu molto sorpresa nello scorgere un individuo che rapidamente scavalcò la rete metallica di cinta, dileguandosi poi nell'oscurità. Dopo un primo momento di perplessità, si mise a gridare a squarciagola: «Al ladro, al ladro! » — Ma ormai il mariuolo era ben lungi con la refurtiva. Egli, infatti, erasi impossessato di biancheria per un valore di lire 400.

ERRATA CORRIGE

Nella polemica svoltasi di questi giorni tra me ed il comm. Fabris, io ho ammesso: a) che la *Cassa di Risparmio* paga al *Monte di Pietà* un affitto annuo di L. 48 mila; mentre invece ne paga solamente 42 mila, dalle quali detratte le 12 mila lire annue che la Cassa percepisce dall'Istituto Federale di Credito per pochi locali che gli subaffittò, la somma d'affitto si riduce a L. 30 mila. b) che le spese per tutti i lavori eseguiti nel palazzo del Monte, sono stati sostenuti dalla Cassa; mentre invece il Monte pagò ben 150 mila lire.

Pietro Paduzzo

Cronaca delle frazioni

Per i Caduti e per l'Asilo

Ecco il X elenco delle offerte pervenute per due lapidi ai Caduti e per l'erigendo Asilo Infantile Vittorio Emanuele III, di S. Osvaldo: Comune di Udine, lire 300; Michele Sambuco lire 10, Banca Cattolica di Udine 50, Società Anonima Antonio Volpe 50, G. Muzzatti e Magistris 50, Ditta «La Vitrum» di M. Martini 25, Sig. Anna Zanier Basevi 25, co. cav. Francesco Gropplero 20, cav. Francesco Martinuzzi 10 — Totale somma precedente 5170 — Totale complessivo L. 5808.

Il Commissario prefettizio cav. M. Binna, accompagnò l'offerta con una lettera nobilissima.

Echi di Cronaca

NUOVA SARTORIA

L'egregio sig. Enrico Chiussi, ben noto e stimato nel mondo commerciale, ha ieri aperto il suo grande negozio con annessa sartoria di lusso, in via Mercatovecchio 5.

Abbiamo fatto una visitina alla nuova Ditta, dopo la quale ci siamo vivamente rallegrati col proprietario. Tutto, infatti, è predisposto col massimo buon gusto e finezza: dalle ampie vetrine ove fanno bella mostra i più rinomati articoli inglesi, al vasto negozio, all'elegante salottino di prova, ai comodissimi laboratori siti al piano superiore. Quivi... un esercito di artisti e di artiste dell'ago e della forbice, stava confezionando numerosi vestiti. Buon segno, vero, aprire un'azienda con una riserva di ordinazioni.

Auguri, dunque, al sig. Enrico Chiussi.

Destinazione di un regalo di nozze e pentimento postumo

In occasione di cospicue Nozze, avvenute nella nostra città nell'Ottobre del 1922, vennero offerte allo Sposo, da Distinta Famiglia, **due artistiche statuette in bronzo.** Oh sorpresa! Tale **artistico gruppetto** trovavasi esposto in una delle mostre del negozio della Ditta DEL FABBRO, offerto per la Grande Fiera di Beneficenza Pasquale, da Chi a suo tempo, lo accettò quale DONO, e a quanto allora parve, **particolarmente gradito.** Sembra però, che per un pentimento postumo, le **due statuette,** già destinate alla Fiera, siano state ritirate. — **Il donatore commosso ringrazia,** spiacente che tale oggetto non faccia più parte di quelli destinati alla Pubblica Beneficenza.

La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto, e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La scomparsa d'un giovanetto

Domenica 5 corr. il ragazzo Antonio Conte, di anni 13, si allontanava da casa, non facendovi più ritorno.

E' decentemente vestito, indossa soprabito grigio e porta un berretto bleu con visiera.

Chi potesse comunque dare di lui notizia, è pregato rivolgersi alla madre, in viale Marco Volpe 61.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Pietro Cason: ing. Renato Frisacco e signora lire 30.

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE

« I Fiordalisi d'oro »

Anche questo nuovo lavoro di Gioacchino Forzano è molto superficiale. Esso mostra anche una volta la grande abilità dell'autore ma rivela troppo chiaramente la ricerca del successo.

Il saper costruire scene di grande drammaticità ed efficacia di dialogo, tali da far presa sul pubblico è merito non piccolo. Ma in chi ha il dono di possedere come il Forzano il senso squisito del teatro, aumenta il dovere di darci qualcosa più profondamente « pensata » e « sentita ».

« I fiordalisi d'oro » ci portano in Francia, al tempo del Terrore. L'autore ha attinto nuovamente alla fonte inesauribile della Rivoluzione Francese, cogliendone un drammatico episodio.

Il numeroso pubblico applaudì con calore alla fine d'ogni atto.

Artificiosa l'interpretazione di Tullio Carminati; discretamente Trincerri, la Zoli, il Ruffoni e gli altri.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN» — Oggi, dalle ore 17, importante première di un bellissimo dramma di vita sociale, d'un soggetto profuso di passionalità profonda, di un lavoro sentimentale carico di commozione, di un romanzo d'amore violento e nello stesso tempo gentile. Esso porta per titolo «Fronda d'ulivo», e per protagonisti i celebri artisti italiani Linda Pini e Lido Manetti, nomi molto simpatici al nostro pubblico.

Fuori programma una eccezionale creazione comicissima in due atti del celebre asso della risata «Plum».

Prestissimo la visione del supercolosso d'arte che risponde al titolo di « Violette Imperiali », grande azione storica alla Corte di Napoleone III. Per questo spettacolo l'attesa è vivissima. E' bene ricordare che l'Eden viene giornalmente accuratamente disinfettato.

ULTIMA ORA

Le vittime della Spezia

L'Italia è stata colpita da un'altra sciagura, con il micidiale scoppio a bordo della «Duilio» gloriosa.

Otto marinai morti, diciannove feriti. Otto primavere avvolte, anzi tempo, nella nebbia letale che più non si dirada, tolte istantaneamente alla Patria, alla famiglia.

Sciagura in cui non vi sono responsabilità: improvviso non funzionamento di motore, incendio interno, propaggine alla sottostante Santa Barbara... piccole cose che si svolgono in pochi attimi, mentre giovinezze balde aspiravano con maggior sollievo il salmastro, guardavano con maggiore piacere la vasta distesa del mare, pensavano forse al diletto che stava per accoglierli tutti, dopo la fatica.

Vittime quindi di ciò che a noi non è lecito scrutare: altra prova che qualsiasi dovere, in terra o in mare, nello scompartimento ferroviario, a bordo di un'automobile, sulla tolda di una nave, accanto alla macchina di una tipografia, chini sul tavolo, in un'aula forense, qualsiasi dovere ha il suo agguato di morte, prodotto o da un corto circuito, o da uno scoppio o da uno scontro.... La vita.

Noi sentiamo di più il dovere del disastro di Spezia, perchè in quel momento nel quale i marinai manovravano, si dedicavano ad un lavoro tendente alla difesa della Patria: su di essi incombeva la disciplina militare che vuole ogni soldato si appresti sempre ad essere pronto per qualsiasi occasione di difesa dei nostri sacri confini. Ogni soldato che è nel campo, è l'anima della Nazione che vibra maggiormente di sacro amore per il natio suolo, e la scomparsa di essi, così tragicamente, si ripercuote nei nostri cuori col maggiore affanno. E il pensiero va verso le desolate famiglie....

Ogni morte in cotale guisa è sempre un monito. Ogni salma di caduto per dovere ha un fiore morale. Cogliamo l'uno e l'altro per darlo alle folle inquiete. Prendiamo luminoso esempio dai morti di Spezia.

Nel più profondo silenzio, con magnifica austerità, erano intenti al lavoro per la nostra cara, diletta Italia.

Assolvevano il duro compito con quella semplicità che è dei buoni. — Quanti e quanti e quanti italiani compiono questo in ogni parte del mondo, per l'ideale della grandezza nazionale, per l'ideale della bandiera! Sono milioni. I più. Quelli che non possono conoscere le nevrastefede immensa nell'avvenire delle Panie dei calcidoscopii politici, hanno tria, credono all'avvenire d'Italia come alla religione.

Noi avvolgiamo idealmente i marinai morti di Spezia in un ampio tricolore, e assieme a tutte le vittime di un dovere nazionale, li deponiamo sopra di una grande ara sulla quale, bruciamo, per il pensiero che animò questi morti, tutte le nostre scorie ambiziose, tutte le piccole cose, tutta la parte materiale di noi. Per non lasciarci che lo spirito. Il buon spirito italiano, che non conosce che le grandi fedi che trionfano.

E. d. S.

Il saluto di S. E. Mussolini all'Esercito

Ieri S. E. l'on. Mussolini ha preso possesso del Ministero della guerra. Lo ricevettero il ministro dimissionario generale Di Giorgio e il sottosegretario generale Clerici. Nel salone principale del palazzo avvenne la presentazione dei direttori generali e dei capi servizio addetti al Ministero della guerra fatta dal generale Di Giorgio, il quale pronunciò nobilissime parole di piena fiducia nel Capo del Governo e nella sua opera, alla quale i funzionari daranno tutta la loro collaborazione, come l'hanno data a lui come l'hanno data a tutti i suoi predecessori, sempre. L'on. Mussolini ha stretto la mano al generale Di Giorgo ed ha risposto con brevi, scultoree parole; fra altre, le seguenti: — « Le tradizioni dell'Esercito italiano sono queste: senso del dovere, silenziosa disciplina dal grado più alto della gerarchia al grado più umile. Questa deve essere la regola immutabile ».

L'on. Mussolini e il generale di Giorgio, ritiratisi nell'ufficio del Ministro, ebbero un lungo colloquio.

Subito dopo la cerimonia, l'on. Mussolini ha diramato il seguente ordine del giorno

all'Esercito

« Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re, assumo da oggi per interim, il Ministero della Guerra, e mando il mio primo commosso saluto agli ufficiali, ai sottufficiale, ai soldati. Il mio compito è definito. Intendo dedicare all'Esercito le mie più assidue energie per farne uno strumento sempre più decisivo della potenza italiana. Esigo, per questo che l'Esercito sia fedele alla sua incorruttibile tradizione che ha i seguenti capisaldi: Rigorosa astensione da ogni attività politica, palese ed occulta, alto senso del dovere, ferrea disciplina cordialità di rapporti con le altre forze armate dello Stato, e, sopratutto, dedizione assoluta al Re ed alla Patria. Ho la certezza che l'Esercito di Vittorio Veneto munito senza indugio dei mezzi necessari, ed affidato alla virtù guerriera dei suoi capi, sarà domani più di ieri il sicuro presidio e la vigilante difesa della Nazione. — fto: *Mussolini*

***

Altre notizie di carattere politico e parlamentare degne di rilievo non ci sono. Si smentisce la diceria che il ministro delle Finanze on De Stefani pensi a dimettersi: dicerie alla quale accennammo ieri, avvertendone la probabile infondatezza. Si parla invece di un rimpasto di sottosegretari, allo scopo di escludere quelli che non hanno la marca d'origine fascista.

Si parla con insistenza di una riforma al regolamento sull'esame di Stato.... Quella povera istruzione non trova mai una veste che le si adatti, e deve ogni giorno vedersela riformare!

Anche lo sfortunato decreto sulle borse ha avuto le sue! Confidiamo che il decreto di ieri, che integra quello del 7 marzo... già modificato con provvedimenti successivi, riconduca nel mondo borsistico italiano quella calma ch'esso aveva perduto.

La malattia di S. E. Orlando

ROMA, 8 aprile.

Sua Eccellenza il Presidente della Vittoria, onorevole cav. Vittorio Emanuele Orlando è ancora indisposto, per quanto sia fuori della malattia influenzale che per un poco di tempo lo tenne costretto a letto.

Tale precisa notizia deve fare cadere da sè ogni voce di certa pretesa attività politica dell'ex Presidente del Consiglio. Il quale del resto, come è nel suo carattere di grande italiano, non ama immischiarsi in meschine congiure di parte. Il suo pensiero sa esporlo in sede degna ed in forma degna del posto che occupa di Cugino della Corona, non solo. Ma dove ci sono interessi supremi nazionali da superare, sprona alla concordia ed incita a lavorare per il bene e la difesa della Patria.

Il dibattito francese sul problema finanziario

Diciasette miliardi di franchi "emigrati,, dalla Francia in Italia!

PARIGI 9 (Camera dei Deputati) — Su richiesta del presidente dei ministri Herriot, la Camera decide di discutere immediatamente le interpellanze presentate sulla politica finanziaria. Sale alla tribuna il Presidente del Consiglio, il quale dichiara che la situazione non è affatto preoccupante se la Francia compirà lo sforzo necessario più per l'avvenire che per il presente.

Gli oneri del dopo guerra raggiungono, in seguito ai mancati pagamenti della Germania 165 miliardi, mentre la guerra stessa è costata soltanto 145 miliardi di franchi.

Tutti i ministeri che ci hanno preceduto, soggiunge l'oratore, conobbero difficoltà di tesoreria identiche a quelle che vengono rimproverate ora all'attuale governo e le risolsero ricorrendo a mezzi analoghi ai nostri Io ho sempre ritenuto che si dovesse un giorno effettuare un'operazione in grande stile mediante un appelo al Paese. Per intraprendere un'operazione consimile occorrerebbe innanzi tutto equilibrare il bilancio, poichè il paese consentirebbe al sacrificio che gli si chiede a condizione che il suo danaro vada esclusivamente alla Cassa di ammortamento la quale potrà controllarne l'impiego.

Herriot dichiara quindi che farà applicare in tutta la sua severità la legge contro i frodatori del fisco e contro l'evasione fiscale. Rende poi omaggio al governatore e ai direttori della banca di Francia e dichiara di assumersi la responsabilità del silenzio da essi osservato poichè è dovere patriottico di tacere. L'oratore ricorda poscia tutti gli sforzi compiuti per ridurre gli anticipi della banca per conto dello stato ed aggiunge che alla banca stessa saranno rimborsati 1200 milioni di franchi. La massa di manovra costituita con prestito contratto con la banca Morgan è stata conservata intatta ed il governo ha fatto tutti gli sforzi possibili per stabilizzare il corso del franco.

Nello scorso febbraio (prosegue) in seguito ai bisogni della Banca di Francia, io feci appello all'unione del paese e furono emessi chèques di contribuzione. Fu compiuto così l'ultimo sforzo prima di chiedere al paese il sacrificio supremo. Il 17 agosto riconoscemmo con Clementel che era venuto il momento per domandare tale sacrificio ed anche nostri amici stranieri ci incitavano a compiere uno sforzo.

Affermando quindi che è giunta l'ora di dire al paese qual può essere la situazione di un governo, il Presidente del Consiglio dà lettura di una nota degli impegni finanziari che la Francia deve soddisfare entro il 1925.

Il debito estero da pagare nel 1925 è il seguente: Stati Uniti 59 milioni di dollari, Inghilterra 11 milioni 735 mila sterline, Olanda 3 milioni di fiorini oltre ad alcune somme meno importanti dovute all'Argentina, al Canadà e all'Egitto. Il debito interno, al 13 marzo 1925, era di 333 milioni che il governo ha pagato, al primo maggio sarà di 3 miliardi, al 25 settembre ed all'8 dicembre di 19 miliardi e 136 milioni. Lo sforzo che noi domanderemo al paese di fare volontariamente conclude, sarà una buona azione ed un buon affare. Vogliamo ridurre il numero dei biglietti ed aumentarne il valore Pensiamo prima di tutto all'avvenire del paese.

Durante il discorso di Herriot, il deputato comunista Cachin interrompe domandando:

— E' vero che in queste ultime settimane 17 miliardi di valori francesi sono passati dalla Francia nelle banche italiane?

Herriot risponde:

— Vi sono dei disertori delle imposte (Vivi applausi a sinistra) Ho deferito alla giustizia tutti quelli che ho potuto colpire Ho la certezza che vi sono dei frodatori che non trovano soddisfazione sotto nessun regime se non in quello della frode! E questa gente che anemizza e spossa il paese!

Dopo il discorso di Herriot parla Bokanovski il quale, in nome delle minoranze, felicita il ministro De Monzie per la sua intenzione di creare una buona finanza scartando qualsiasi preoccupazione politica e dichiara che tutti conoscono da quattro anni la gravità della situazione esposta oggi dal Presidente del consiglio Bocanavski considera le condizioni attuali non favorevoli per il risanamento finanziario, per cui occorrerebbe un'atmosfera di calma, di unione nazionale e di fiducia.

La discussione sulla situazione finanziaria è quindi chiusa.

Il deputato Cazals presenta in nome della maggioranza un ordine del giorno di fiducia al governo così concepito:

« La Camera, risoluta a ricercare d'accordo con il governo la soluzione efficace per realizzare il risanamento completo della situazione finanziaria e monetaria, respinge qualsiasi aggiunta e passa all'ordine del giorno ».

Anche i comunisti presentano un o. d. g. La priorità per quello Cazals è approvata con 290 voti contro 246. La seduta viene quindi tolta.

Il voto non risolve la crisi

PARIGI 10 — Il voto di fiducia non risolve la crisi che si manifesta in molteplici fenomeni ed ha il suo più ardente focolaio al Senato, il cui giudizio finale è quello che più conta in questo momento. Le manifestazioni di fiducia e di solidarietà che il Gabinetto ottiene largamente a palazzo Borbone gli vengono largamente contestate a palazzo Lussemburgo. L'ultimo svolgimento della crisi, che persiste in potenza anche oggi, nonostante la rinnovata fiducia della Camera, dipende meno dal Gabinetto che dal cartello.

Il capo del Governo, data la sua sensibilità, voleva ieri sera, dopo i due magri voti del Senato, presentare le dimissioni. A tale scopo si ebbe seduta notturna di Consiglio di Gabinetto; ma il segretario generale della Presidenza comunicò ai giornalisti accorsi al Quai d'Orsay dopo tre ore di animata discussione: «Signori, il Ministero Herriot non si è dimesso». Più che la volontà dei ministri, aveva nettamente influito sulle decisione l'esecutivo del cartello, il quale l'obbliga a difendere fino all'ultimo le posizioni ed a provocare il voto odierno della Camera per controbattere la ostilità del Senato e tranquillizzare l'opinione pubblica.

La Pasqua intima della Famiglia Reale

PISA 9 — Oggi alle 14.30, con treno speciale sono giunti S. M. il Re col Principe Ereditario e le Principesse Mafalda e Giovanna. Alla stazione di Portanuova S. M. il Re è stato ossequiato dal prefetto comm. Cotta e dal direttore della Real Casa comm. Verdesi. S. M. il Re e i principi hanno poi proseguito in automobile per S. Rossore.

Eruzione vulcanica che distrugge una città

LONDRA 9. — I giornali hanno da New-York che, secondo notizie provenienti dal Messico, la città di Somorereze sarebbe stata quasi interamente distrutta da una eruzione vulcanica e da un terremoto.

Alla vigilia della grande Fiera Pasquale

L'esito della benefica Pesca è assicurato. Manca solamente di vedere in attività di servizio i chioschi per la vendita dei biglietti, circuiti assaliti da turbe di gente bramosa di tentare la sorte e nel contempo intimamente soddisfatta perchè sa di concorrere ad un'opera di santa carità.

E la folla che si assiepa sotto la Loggia davanti alla Mostra dei doni, benchè appena appena possa dire incominciata; e quella che si raggruppa pur rinnovandosi dinanzi alle vetrine dei negozi dove ancora sono esposti doni — quelli di maggior valore o pregio; quella folla è già promessa della moltitudine che fin da domani, sabato, darà vita alla invidiata nostra piazza monumentale e che formerà di per sè stessa uno spettacolo grandioso.

Rimasero esposti ancora, nella vetrina del negozio Del Fabbro i doni veramente regali adagiati in splendido astucci; di S. M. la Regina e di S. M. il Re; della Regina Madre. In altra vetrina vediamo un artistico orologio dorato, dono di S. E. l'arcivescovo di Udine; in mezzo a tanti altri pure di valore offerti dal Comando Divisione Militare di Gorizia, dei signori Cornelia e Nicola Larocca; un lussioso «necessaire» da viaggio del prof. bar. Enrico Morpurgo; due graziosissime artistiche statuine in bronzo dei sigg. Elda ed Enrico Hofmann ecc. ecc.

Ancora in Mercatovecchio nei locali terreni del Palazzo del Monte di Pietà si ammira la Camera da letto, il dono sul quale gli sguardi dei.... matrimoniandi si morocinano e concentrano. Il dono comprende: due letti co reti metalliche, laterali con marmo ed alzata, comò con marmo e specchio, armoire a tre ante con specchiera, «toilettes» con cristallo e specchi, una poltrona e due sedie. Quale coppia questo superbo fra i doni renderà felice?....

**

Sotto la Loggia poi il lavoro è al suo culmine. Fra coloro che dispongono, che scendono, salgono dallo scalone che corrono che sudano si rivedono le note fisionomie di coloro che da anni prestano la volonterosa opera per la Pesca Pasquale. E coadiuvatori si notano sempre quei giovani generosi studenti che dovunque sono chiamati per un'opera di bene spiegano tutta la loro buona volontà. La disposizione dei doni continua instancabile, paziente... Ci son ben 20 mila doni da «etichettare», segnare e registrare!...

E fra l'emporio di oggetti che va dalle solite scatole di conserva di sardine, dai soliti pezzi di sapone, dalle cianfrusaglie solite insomma — cartoline, specchi, spazzole, carta da lettere buste.... che formano la «parte comica» delle disillusioni, spiccano tanti e tanti doni utili, piacevoli, interessanti, di valore.

Per esempio ci sono diversi tagli per vestito, paletots, calzature fini ed eleganti, ombrellini, servizi da tavola in terraglie, cucine economiche, aratri, stufe.. e via dicendo.

VI. ELENCO DONI

Ines Celotti Canciani tre vasi in terracotta — Co. Teresa di Spilimbergo un abitino lana e vaschetta portafiori — Baldini Luisa alzata porta-frutta — Faccioli rag. Aldo cofanetto in pelle con sveglia — Margherita Gambierasi boccale friulano in terracotta — Argenteria Bonanni 6 bomboniere arg. — Anna ed Enrico Santi artistica bomboniera in arg. — Co. Enrico de Brandis e fam. grande piatto in argento — Ditta Alberghetti lampada da tavolo con abat-jour — Ufficiali cavalleria Monferrato vassoio e servizio per the in nichelio — Ditta Comis e C. orologio con statuetta — Sez. Mutilati e invalidi di guerra Udine astuccio con 12 coppe per champagne — Maria Conti Monticco portalampade da tavolo — Conti Quintino una perforatrice per bolli — Romilda Chiericoni di Colle portagioie in argento — Maria Rieppi Baumgarten servizio per 6 persone per liquori — Arturo Milani taglio vestito — Anna Bertoli busto bronzato — Canciani e Cremese 40 bottiglie liquori 12 temperini 12 portapenne — Sen. Giorgio Bombig Gorizia grande vaso artistico in lavinite — Co. Margherita di Panigai servizio per antipasto — Giuseppe Rubic un innaffiatoio e uno sgoccia paste — Bice Locatelli servizio per frutta e dolci per 6 persone — Co. Isolina Del Mestri Deciani servizio in cristallo per liquori con vassoio per 6 persone — Margherita Dormisch ved. Mazzolini servizio da caffè per 6 persone con vassoio — Girolamo Barbaro porta biscotti con gruppo figure in terracotta — Aleardo e Seconda Ronzoni alzata in cristallo e argento — Ditta A. Gaudio taglio vestito lana — Fratelli Fornara sette ombrelli — Sturolo Enrico portamonete pettini e cuffia — Fiovio Pio undici paia zoccoli — Camis e Stock Trieste diciotto bottiglie Cognac medicinale — Stabile e Rocco una sveglia — Clelia Zanuttini 4 coppe lava frutta — Angiola Marcotti co. de Pace gruppo olandesi in maiolica — Ufficiali Campo d'Aviazione di Udine servizio da dessert per sei persone in argento con astuccio — Ufficiali del distretto militare grande alzata in cristallo — Ditta Pasquale Tremonti grande stufa a ripiani — Italia Pico Comessatti grande portafiori artistico in terracotta — Gemma della Vedova ved Bortolussi anfora in terra di Faenza decorata a mano — Irene Tonini Cosattini un quadro con cornice dorata — Avv. Otello e Maria Rubbazzer astuccio con servizio caffè in argento per due persone — Teresa Rubbazzer un giocattolo — Ufficiali del 5. P. C. piatto ottone decorato a sbalzo — Dirce Tagliapietra Cesan astuccio con servizio per liquori — Famiglia Orgnani Martina cofanetto in stile antico decorato a mano — Anna e Pietro Fantoni alzata per frutta in metallo bianco.

**

La Pesca ricordiamo, verrà aperta al pubblico domani nel pomeriggio alle ore 14 Saranno presenti all'inaugurazione di apertura i membri del Comitato e le Autorità.

Per rendere la Fiera veramente degna, per festeggiare i vincitori e consolare i non favoriti dalla fortuna, il Comitato ha provveduto con un apposito servizio Bandistico, per entrambe le giornate:

Ecco l'orario delle Bande Musicali che svolgeranno i loro concerti in Piazza Vittorio Emanuele:

Sabato 11 aprile: dalle 14 alle 16: banda di cavalleria — 16 a 19: banda Alpini Feltre — 19 a 21 banda II. Fanteria.

Domenica 12 aprile: dalle 9 a 11: banda Alpini Feltre — 11 a 12.30 Banda Cittadina — 14 a 16 banda di Cavalleria e fanfara «Carlo Facci» alternate — 16 a 18: banda di Colugna — 18 a 20 banda 2. Fanteria — dalle 20 in poi: banda di Colugna.

PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA DEL FRIULI

La Sezione Provinciale del Friuli dell'Associazione Nazionale «Tubercolotici di Guerra» non potendo, per insufficienza d'indirizzi, ringraziare personalmente tutti coloro che con generosità degna di elogio hanno versato a mezzo dell'Amministrazione del giornale «La Patria» i loro contributi a pro di questo Sodalizio, si sente in dovere di esprimere la propria riconoscenza ai sottoelencati oblatori, i quali versarono quanto segue:

Teresa Citta L. 25; Bianchi Romolo 80; Defecondo Compagno 150; Giuseppe Tabacco 50; Giuseppe Pittini 114.30; Bertoli Erardo 5; Maria De Sibert 5; «La Brioche» 25; Gregorutti Bruno 5; Marcuzzi Clorinda 30; Famiglia Enrico Menazzi 25; cav. M. Menazzi e consorte 25; Pecile Macaria 50; Giuseppe Rubic 10; Scarso Catterino 5; Stefano e Mariano Frangipane 50; Famiglia Lestuzzi 200; Moro Angelo 10; Giacomo Chiarandini e altri 106; fam. Zavatti 20; Chiandoni Enrico 20; Irma e Manlio Chiurlo 5; Antonio e Giuseppe Pascolo 5; Pittini Giuseppe 5; Pittini Giuseppe 20; Rizzoni Giuseppe 15.

Corso accelerato per conduttori a caldaie a vapore

Presso la R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» con il concorso della Camera di Commercio ed Industria, viene aperto uno speciale Corso accelerato di preparazione agli esami per il conseguimento della patente di conduttore di caldaie a vapore.

Coloro che, avendo i requisiti necessari, fra i quali il certificato di tirocinio pratico, intendessero prendere parte al corso, richiederanno alla Segreteria della Scuola la scheda-domanda che dovrà essere riconsegnata debitamente riempita non più tardi del 16 aprile corr. e corredata dei voluti certificati di licenza elementare o di proscioglimento e di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune ove il richiedente risiede.

Se le inscrizioni raggiungeranno il numero minimo stabilito, il Corso sarà senz'altro aperto col 20 aprile e proseguirà per circa 30 lezioni che saranno tenute nella sede della Scuola in via Alessandro Manzoni, dalle 17 alle 19 dei giorni feriali.

GITA IN UNGHERIA

La Camera di Commercio di Udine comunica:

La Camera di Commercio Italo-Slava-Ungherese di Fiume per accordi presi con la Direzione della Fiera Internazionale di Budapest, ha indetto una gita in Ungheria dal 18 al 23 corr. Per maggiori notizie gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Camera di Udine.

ELENCO CONTRIBUENTI all'imposta di Ricchezza Mobile

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero delle Finanze l'elenco dei contribuenti privati all'imposta di ricchezza mobile, residenti nella provincia del Friuli, per redditi derivati dall'esercizio di industrie o di commerci (categoria B) ovvero dall'esercizio di professioni liberali. Gli interessati potranno consultare tale elenco presso la Segreteria della Camera

LA RIVISTA LETTERARIA DELLE TRE VENEZIE

E' uscito testè il primo numero dell'annata della Rivista Letteraria delle Tre Venezie diretta dal chiaro dott. Francesco Fattorello. Come già nei precedenti, il contenuto è vario ed interessante. Eccone il riassunto:

Francesco Fattorello: Le origini della letteratura italiana nel Friuli — F. F.: Di A. Albertazzi romanziere — Profili di contemporanei: Renato Millioni: Marco Praga — Note ed appunti: F. F.: Tommaseo, Guerrazzi e L'assedio di Firenze — Rassegna bibliografica: Flaminio Pellegrini: Un poeta dialettale Veronese — La Collezione «Paraviana» di classici italiani — Uno scrittore dei giorni nostri: Piero Operti — Attilio Bonetto: Un'Antologia veramente classica di Omero e Virgilio — V. Marchesi: Studi e contributi sarpiani.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, per la ricorrenza del Venerdì Santo, l'Università Popolare fa vacanza. Martedì 14, il prof. C. Bressani parlerà sul tema: «La letteratura cristiana dei primi secoli».

DIVIETO DEL COMMERCIO GIROVAGO IN JUGOSLAVIA

La Camera di Commercio comunica che il commercio girovago è assolutamente vietato nel Regno dei Serbi, Croati e Sloveni e che nessun reclamo al riguardo potrebbe di conseguenza venire accolto in avvenire per eventuali confische di merci.

BENEFICENZA

Casa di Ricovero — In morte della signora Crainz: Margherita Dormisch 25; in morte di De Paoli ved Rigato: famiglia Minisini 10; della nipote Ines: cav. M. Menazzi e consorte 25, famiglia Enrico Menazzi 25; della figlia Ninetta: famiglia Federico Bisutti 10; dei suoi defunti: Sebastiano De Ponte 10; di Silvio Lestuzzi: Antonio Comelli ed altri soci del Trivellin 40, Mobilificio Sello e famiglia 10; del cav. Michele Buono: Angelo e Ida Blasoni 20.

Ass. «Scuola e Famiglia» — In morte di Elisa Comitis ved. Peressini: i figli Angelo e Rosina 200; del cav. Michele Buono: Giovanni Contarini 100.

Congregazione di Carità. — In morte di Angela Maria Fortunati ved. Ferrini: Cassa di Risparmio di Udine L. 500; di Wilma Scrosoppi: Marcello de Corti 5, Aleardo Ronzoni 10; di Antonio Silvestri: Alfonso Pravisani 10; di Anna Scialino: Antonio Sgobino 10; di Silvio Lestuzzi: famiglia Enrico Sturolo 5, Giovanni Pelizzo 5.

Orfani di guerra. — In morte di Silvio Lestuzzi: Elisa Pizzio 5; di Lucia Ceccotti di Gaido: gli amici 35; di Angela Maria Fortunati ved. Ferrini: Giovanni Paganutti 10, Michele Gervasoni 5; del col. cav. Bernardino Berghinz: cav. Achille Piccini 10, famiglia dott. cav. uff. Virginio Doretti 25; per N. 10 copie «Inno alla Patria» vendute dal signor Attilio Rizzi e versate dal sig. Antonio Grosso 20.

Soc. «Dante Alighieri». — In morte di Irene nob. Solimbeni ved. Martinuzzi di Palmanova: Giovanni dott. Ivo di Buttrio 10; del cav. Michele Buono: avv. Giuseppe Doretti 10.

Rifugio Bambino Gesù. — In morte del col. cav. Bernardino Berghinz: Maria Giacomelli de Stabile 25.

Cronaca Sportiva

UN INCONTRO INTERNAZIONALE
Udinese - Orient

Domenica, dunque, avremo un interessante incontro internazionale fra le squadre dell'A. S. Udine e dell'Orient di Sussak.

Questa squadra jugoslava giunge a noi preceduta da ottima fama. Infatti, tempo fa ha nettamente battuto tanto l'Olympia che lo S. C. Gloria di Fiume, con un notevole scarto di punti.

Sarà una bella gara che varrà a richiamare sul campo Moretti la solita folla di appassionati.

Una gara di marcia delle "Cravatte Rosse"

L'altra mattina le balde «Cravatte Rosse» del 2.o Regg. Fanteria «Savoia» hanno compiuto una gara di marcia e di resistenza, alla quale parteciparono un plotone per compagnia.

L'itinerario fu il seguente: Udine, S. Gottardo, Selvia, Orzano, Premariacco, Orsaria, Bultrio, Pavia di Udine, Casali Papparotti, Udine (km. trentacinque).

Malgrado il cattivo tempo, tutti i concorrenti si comportarono ottimamente e giunsero in buone condizioni.

Arrivò primo il plotone della 6.a compagnia, (comandato dal serg. Nestore Gao) vincendo una medaglia d'argento con diploma per la Compagnia, dieci brevi licenze per i fanti che più si distinsero, e cento lire da dividersi fra gli altri. Secondo fu il plotone della 2.a Compagnia (comandato dal maresciallo capo Salvatore Calmetti) il quale vinse una medaglia di bronzo con diploma per la compagnia e cento lire per i componenti il plotone. Terzo il plotone della 5.a Compagnia (comandato dal serg Vincenzo Castelli), il quale vinse un diploma e cinquanta lire.

La giuria era composta del colonnello cav. Chiericoni, del magg. cav. Sprega, del capit. Orlandella e dei tenenti Pagura ed Enni.

Manifestazione ciclistica d'apertura

Pochi giorni ci separano dallo svolgimento della prima corsa ciclistica dell'annata, indetta ed organizzata dal Club Ciclistico Udinese.

Questa manifestazione d'apertura, che precede di due mesi il massimo avvenimento ciclistico Regionale valevole pel campionato friulano, è tra quelle corse che meglio rappresentano la funzione propagandista a cui s'ispira l'opera del Club cittadino fra i giovani.

Detta corsa riservata ai giovani dilettanti che non abbiano oltrepassato il 18.o anno d'età, ha raccolto nomi già provati in queste lotte, e che si sono attirate l'attenzione dei competenti nelle ultime sgroppate d'allenamento.

All'appello non potevano mancare Mazzocco Antonio e Piano Adelchi rispettivamente I. e III. nella «Giovanetti 1924» e che anche quest'anno s'impongono nel pronostico benchè non possa sorprendere un'affermazione clamorosa di nuove reclute quali Zanzano e De Vit.

L'organizzazione è stata scrupolosamente curata; a Codroipo la Sportiva locale provvederà a coadiuvare i Soci del Club Ciclistico nelle operazioni di controllo e passaggio.

A Palmanova verrà disputato un traguardo a premio offerto dal sig. Quintavalle Mario. L'arrivo avverrà verso le ore 17 in viale Venezia (Tiro a Segno) mentre la partenza sarà data in Viale Palmanova alle ore 14.30 precise.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Corone slovacche e austriache

Il 7 novembre scorso il Tribunale di Udine condannava ad un anno e sei mesi di reclusione e 300 lire di ammenda, certo Fava Alessandro fu Silvio di anni 35, di Genova e ad un anno, due mesi di reclusione e 200 lire di multa ciascuno certi Martinetti Luigi fu Antonio di Torino, Balasso Giovanni fu Gio. Batta di Vicenza e Germeck Remigio di Carlo, di Trieste, ritenuti colpevoli di avere rubato il 13 maggio scorso dalla stazione di Udine, 800 corone slovacche (pari a circa 500 lire italiane) e 197 mila corone austriache (pari a circa 6 mila lire italiane).

La Corte d'Appello di Venezia ha ridotto la pena per Fava ad un anno e 200 lire, per Martinelli ad otto mesi e 200 lire di multa ed ha assolto Balasso e Germeck.

MERCATI DI UDINE

Cereali: frumento da 165 e 170, granoturco giallo da 100 a 105, granoturco bianco a 90, cinquantino a 100, segala a 160, avena a 135.

Semenzine: erba spagna a 550 trifoglio a 450, variolo a 850, altissima a 430.

Foraggi: fieno dell'alta prima qualità da 24 a 27, seconda da 20 a 22, fieno della bassa prima qualità a 19, seconda a 18, erba spagna da 26 a 39, paglia da 25 a 27, strame scuro da 15 a 20.

Combustibili: legna faggio da 14 a 16, legna in sorte da 11 a 13, fascine da 12 a 14 lire il quintale.

Frutta e verdura: mele da 110 a 160, pere da 280 a 350, noci e nocelle da 600 a 700, aranci da 150 a 185, limoni da 5 a 8 l'uno, fichi secchi da 130 a 150, susini da 500 a 600 arachidi da 400 a 420 radicchio da 60 a 80, patate da 50 a 60, cipolla da 120 a 140, radicchio da 90 a 130, salata da 150 a 200 cavolfiere da 125 a 150, spinacci da 80 a 100 sedani da 100 a 150, broccoli a 100, carciofi a 40 l'uno, piselli da 150 a 170.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 13 — Artegna, Azzano X, Cordovado, Osoppo, Palmanova Tolmezzo Spilimbergo.

Martedì 14 — Fagagna Gradisca, Cecchini, Vipacco.

Mercoledì 15. — Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.

Giovedì 16 — Udine, Sacile.

Venerdì 17 — Percotto.

Sabato 18. — Aiello, Pordenone.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine